



**ENERGIE DELLA CITTA'**

# **PORDENONE PRGC**

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
SETTORE IV ASSETTO TERRITORIALE

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

A cura del  
**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
**ARCH. MAURIZIO GOBBATO**

**APRILE 2021**

## INDICE

- LE DIRETTIVE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA REDAZIONE DELLA GENERALE N. 18 AL P.R.G.C.	VARIANTE pag	3
- PROCEDIMENTO DI CONFORMAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE P.P.R.	pag	5
- PARTECIPAZIONE	pag	8
- RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	pag	10
- ELEMENTI INNOVATIVI DELLA VARIANTE Piano Strutturale Piano Operativo Verifica dimensionale della Variante	pag	17
- SINTESI RAPPORTO AMBIENTALE	pag	20
- SINTESI PARERI RAPPORTO AMBIENTALE	pag	25
- STUDI CORRELATI E PARERI	pag	26
- SINTESI ELENCO RISERVE REGIONALI	pag	30
- OSSERVAZIONI PERVENUTE	pag	35
- CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI/OPPOSIZIONI E RISERVE REGIONALI VINCOLANTI	pag	38

## LE DIRETTIVE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE

Il progetto di Variante al P.R.G.C. è conforme alle Direttive impartite con deliberazione consiliare n. 39 del 08/10/2018 che integrano e modificano le direttive impartite per la redazione del P.R.G.C. approvato nel 2016.

Il documento delle Direttive rappresenta lo strumento attraverso il quale i progettisti hanno recepito gli indirizzi che l'amministrazione comunale di Pordenone ha inteso dare per la predisposizione della Variante Generale al P.R.G.C. della città.

Il suddetto documento è stato portato a conoscenza, così come previsto dall'articolo 63 bis, comma 8, della L.R. 23/02/2007 n. 5 e s.m.i., della Amministrazione Regionale, delle Amministrazioni statali interessate, degli enti ed aziende che esercitano pubblici servizi nonché dei Comuni contermini.

Il documento si è basato sull'avvio da parte dell'Amministrazione comunale, come risulta dai documenti programmatici conseguenti al Bilancio 2017, di una politica di profonda trasformazione della Città, finalizzata principalmente alla sua riqualificazione fisico – funzionale, al rinnovo del patrimonio edilizio e all'incremento delle infrastrutture, con l'intento da un lato di ricucire il rapporto tra cittadini e Città, al fine di ridurre quel processo di emigrazione, esistente già da diversi anni, della propria popolazione residente verso i Comuni di cintura, dall'altro di diventare un polo attrattivo per visitatori e turisti, al fine di attivare un sistema virtuoso capace di alimentare il sistema culturale, commerciale e produttivo cittadino.

Le Direttive sono il primo atto formale per l'elaborazione della Variante; esse sono articolate in una serie di indirizzi volti ad orientare la progettazione dell'evoluzione urbana di Pordenone.

Molto sinteticamente, l'Amministrazione considera strategiche ed irrinunciabili le seguenti:

1. adeguarsi/conformarsi al Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
2. affinare il consolidato apparato normativo che impone la compensazione idraulica, in coerenza con il nuovo Regolamento regionale sull'invarianza idraulica;
3. proporre nuove strategie di Piano relativamente ai grandi ambiti dismessi o in dismissione oggetto di interessamento da parte di operatori pubblici e privati;
4. introdurre per le aree di espansione, con riferimento al concetto di invarianza idraulica, nuovi elementi prescrittivi ai fini dell'utilizzo della capacità edificatoria assegnata dal Piano: a titolo esemplificativo realizzazione di dreni, vasche di laminazione quali opere di urbanizzazione primaria, nonché tetti verdi, vasche di raccolta delle acque meteoriche, ecc.. L'obiettivo deve essere quello di garantire che le trasformazioni non determinino un incremento del drenaggio delle acque meteoriche nelle reti urbane rispetto allo stato di fatto;
5. proporre una nuova strategia per le zone già edificate e per la loro rigenerazione urbana disincentivando la possibilità di sfruttare il sottosuolo per ricavare spazi accessori alla residenza (cantine e garage) e incentivando, da un lato la verticalità, dall'altro la bassa edificabilità, sulla scorta della capacità insediativa dell'area (presenza di infrastrutture atte a sopportare il carico urbanistico);
6. proporre la revisione dell'indice di edificabilità di quelle aree di trasformazione che sono collocate in zone potenzialmente pericolose per la riduzione della superficie permeabile (Comina, Torre, ecc.);
7. valutare per gli edifici esistenti in zona agricola E6, localizzata a nord della strada statale 13, la possibilità di consentire un utilizzo residenziale degli stessi fermo restando la presenza delle reti infrastrutturali minime (fognatura, gas, acquedotto ,...);

8. riproporre la questione della flessibilità delle destinazioni d'uso negli ambiti produttivi, sia per necessità di riconversione che per adattamento alle situazioni produttive che l'attuale mercato richiede;
9. conformare gli elaborati di PRGC agli esiti degli studi rispettivamente di: Microzonazione Sismica, Analisi Condizione Limite per l'Emergenza, Inquinamento della SS 13 "Pontebbana" e di ulteriori viabilità di 1° livello e di altri studi/approfondimenti connessi a temi di pianificazione territoriale svolti dagli uffici comunali;
10. verificare e se del caso aggiornare la modalità di definizione del grado di "cogenza" della componente strutturale del Piano.

## **PROCEDIMENTO DI CONFORMAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale P.P.R. con Decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres. del 24 aprile 2018 e, a seguito sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018, è entrato in vigore il 10 maggio 2018.

Poichè ai sensi delle norme tecniche di attuazione del su citato P.P.R. i comuni devono adeguare o conformare i propri strumenti urbanistici generali al Piano regionale stesso, il Comune di Pordenone ha predisposto la Variante Generale n. 18 al P.R.G.C. con l'obiettivo, da un lato, di adeguare/conformare lo strumento urbanistico generale alle previsioni del P.P.R. e, dall'altro, di provvedere ad una manutenzione/aggiornamento dello strumento urbanistico stesso al fine di migliorarne l'operatività, mantenendo fermi gli obiettivi che prevedono l'incremento della sicurezza ed il miglioramento delle performance ambientali.

A partire dal 2018 sono stati conseguentemente avviati una serie di incontri tecnici con la struttura regionale competente e con la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia al fine di individuare modalità e contenuti da sviluppare nel corso della redazione della variante generale al P.R.G.C. per giungere ad un corretto e proficuo adeguamento/conformazione al P.P.R..

In data 4 marzo 2020 il Comune di Pordenone ha provveduto ad inviare formale richiesta di parere preventivo alla Regione e alla Soprintendenza, corredata degli elaborati scritti e grafici necessari ad una prima formale verifica della congruità della conformazione della variante stessa al PPR.

In data 30 aprile 2020 il Comune di Pordenone, ai sensi degli articoli 7, 14 e seguenti della L. 241/1990, nonché degli articoli 13 e 14 delle norme tecniche di attuazione (N.T.A.) del P.P.R., ha:

- 1) comunicato agli Enti predetti l'avvio del procedimento di conformazione al P.P.R. della Variante Generale n.18 al P.R.G.C.;
- 2) indetto la Conferenza dei servizi decisoria convocando in modalità sincrona Regione FVG e Soprintendenza per mercoledì 3 giugno 2020;
- 3) trasmesso ai predetti Enti la documentazione contenente gli elaborati della Variante con richiesta di esaminare preventivamente gli elaborati trasmessi al fine dell'espressione del parere di conformazione della Variante Generale n.18 al P.R.G.C. del Comune di Pordenone al P.P.R..

In data 3 giugno 2020, 10 giugno 2020, 24 giugno 2020 e 7 luglio 2020, si sono tenute le riunioni della Conferenza dei Servizi e, relativamente alla decisione oggetto della Conferenza di Servizi, le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza stessa hanno sottoscritto i verbali delle riunioni sopra richiamate esprimendo parere favorevole con raccomandazioni alla conformazione dello strumento urbanistico generale del Comune di Pordenone al P.P.R..

Con la determinazione dirigenziale n. cron. 2197 del 18.09.2020 è stata dichiarata la conclusione positiva della conferenza di servizi per il procedimento di conformazione al P.P.R. della "Variante generale n. 18 al P.R.G.C. per la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale - P.P.R." come risulta dai verbali delle riunioni della conferenza stessa sopra richiamati.

### **Sintesi dei contenuti della conformazione**

Il PPR si caratterizza per una molteplice presenza di obiettivi di qualità e prescrizioni rispetto ai beni del paesaggio che definiscono un quadro di complessità all'interno dei diversi sistemi urbani, disciplinando le componenti del paesaggio per aree tematiche e vincoli di riferimento.

Tali ambiti all'interno della realtà locale molto spesso svolgono più funzioni rispetto agli obiettivi del PPR, come ad esempio le fasce dei 150 metri del fiume Noncello, che oltre a riferirsi alle prescrizioni delle NTA del PPR rappresenta un elemento della Rete Ecologica ma anche un ambito di tutela e di incremento dei valori ecosistemici all'interno del PRGC previgente. Tali situazioni sono presenti in molte parti del territorio e seppur le indicazioni non sono in contrasto tra di loro, determinano la necessità di riferirsi a una molteplicità di normative d'uso e prescrizioni particolari. Per tanto si è operato proponendo una visione complessiva del territorio suddividendo le porzioni del comune in zone di paesaggio omogeneo che raccolgono i diversi obiettivi del PPR e le relative prescrizioni e azioni di valorizzazione integrate con gli obiettivi di qualità del paesaggio di livello locale. Tali paesaggi mettono in relazione le aspettative sovralocali alla specificità del sito in relazione ai livelli prestazionali da raggiungere per il consolidamento delle caratteristiche ecosistemiche con la definizione della tipologia di paesaggio che si vuole valorizzare. Lo strumento sovraordinato ha quindi definito una scala di valori che all'interno del Piano viene adattata alle specificità locali, indirizzando gli interventi non solo su una logica di regolazione e funzione, ma rispetto al valore paesaggistico definendo i criteri di qualità a cui gli ambiti devono conformarsi. Le invarianti e gli obiettivi di qualità contenuti all'interno della Scheda Ambito di Paesaggio Bassa pianura pordenonese sono stati la base su cui attestare le politiche di definizione della Variante e la redazione dell'apparato normativo di riferimento. Si deve specificare che la pianificazione previgente aveva già anticipato molti temi, seppur in una logica molto più frammentaria, definendo un Piano che non risultava in contrasto con gli obiettivi e prescrizioni del PPR, ma la conformazione ha consentito di strutturare in modo più consapevole e secondo una logica di rete le diverse politiche di salvaguardia e valorizzazione, nonché di approfondire alcune tematiche e la conoscenza consapevole del territorio.

Tra le invarianti strutturali elencate nello specifico allegato del PPR relativo all'ambito di Paesaggio in cui ricade Pordenone, su cui sono state verificate e redatte le singole strategie, azioni e norme, si segnalano tra queste quelle pertinenti al Comune di Pordenone:

*Rete Ecologica:*

- Connettivi lineari su rete idrografica- 09102 connettivo lineare del fiume Meduna

*Rete dei Beni Culturali:*

- Rete delle testimonianze di età romane e loro componenti territoriali: Villa di Torre
- Rete dei insediamenti: Insediamenti storico originari, insediamenti compatti a alta densità, insediamenti compatti a bassa densità, insediamenti commerciali polarizzati, insediamenti produttivi logistici, insediamenti commerciali e produttivi lineari strade-mercato.
- Rete dei siti spirituali e dell'architettura religiosa: Chiesetta di San Leonardo in Sylvis
- Rete delle fortificazioni: Castello di Pordenone
- Poli di alto valore simbolico: Castello di Pordenone.

*Rete della mobilità lenta:*

- Direttrice secondaria Raccordo Livenza – Isonzo
- Direttrice secondaria Magredi.

Le azioni del PRGC sono state quindi ricalibrate e ripensate rispetto alle nuove prospettive che il PPR suggerisce, partendo dall'analisi dei beni paesaggistici esistenti, ridefinendo anche la disciplina del territorio, integrando le normative più focalizzate sugli usi possibili, a specifiche regolamentazioni per consolidare, evolvere e tutelare le caratteristiche del paesaggio locale e territoriale, puntando sulla qualità e il miglioramento prestazionale della città e del sistema extraurbano. Le diverse analisi hanno così consentito

la suddivisione di diversi ambiti del territorio che differiscono per peculiarità, obiettivi e paesaggio, che non si limitano ad azioni di tutela, ma rappresentano scenari progettuali per un'evoluzione consapevole e rispettosa dei caratteri identitari.

In particolare, oltre ai sistemi del costruito (morfotipi), sono stati individuati i seguenti paesaggi locali che di fatto integrano gli obiettivi dei morfotipi degli spazi aperti individuati all'interno della carta del paesaggio:

- Ambiti agricoli di riequilibrio ambientale e dei servizi ecosistemici;
- Sistema ecotecnologico urbano;
- Ambiti di protezione ambientale e di valore paesaggistico.

Gli ambiti del paesaggio, individuati all'interno dell'elaborato grafico Componenti del paesaggio locale rappresentano all'interno della componente operativa uno strato informativo e normativo ad integrazione delle diverse zone urbanistiche in cui ricadono.

A completamento degli ambiti del paesaggio il PRGC individua gli elementi puntuali che partecipano al sistema complessivo e sono oggetto di specifiche discipline di tutela e valorizzazione, le cui prescrizioni sono contenute all'interno della normativa della componente operativa.

All'interno della componente strutturale del PRGC di Pordenone sono contenuti specifici elaborati riferiti alle tre principali reti di carattere sovralocale, ovvero la Rete dei beni culturali, la Rete ecologica e la Rete della mobilità lenta, nonché una analisi sul paesaggio locale dello stato di fatto. Tali elaborati sono considerati invariati e hanno uno scopo ricognitivo e strategico e sono recepite all'interno degli indirizzi del Piano Strutturale comunale nonché nella definizione dei paesaggi locali.

Nella componente operativa sono presenti i seguenti elaborati:

- Ricognizione dei beni paesaggistici;
- Componenti del paesaggio locale
- Morfotipi

Le tavole hanno valore prescrittivo e sono disciplinate all'interno delle NTA del PRGC.

## PARTECIPAZIONE

Il Piano del 2016 ha segnato una forte discontinuità con l'impostazione pianificatoria degli strumenti previgenti a partire dal grande momento di partecipazione pubblica verificatasi durante il percorso denominato "Pordenone più facile" nel corso del quale i cittadini hanno potuto confrontarsi e condividere la fase di analisi del percorso di Piano, a cui poi è seguita, successivamente all'approvazione delle direttive in Consiglio Comunale, l'introduzione di diversi elementi di innovazione delle politiche sul territorio.

Dopo alcuni anni dalla sua approvazione è possibile fare un primo bilancio, necessario per valutare una revisione sostenibile e in linea con il quadro socio-economico attuale.

Le previsioni dei diversi ambiti di trasformazione greenfield e sul consolidato ad attuazione indiretta sono state largamente disattese, complice la difficile situazione del mercato immobiliare che ha di fatto limitato le attuazioni a pochi ambiti.

L'attuazione degli ambiti greenfield ha consentito l'annessione al patrimonio pubblico, tramite il meccanismo perequativo, di una porzione pari a 24.707 m<sup>2</sup> del Parco Archeologico di Torre. Non sono invece stati attivati i bandi per i bonus volumetrici finalizzati ai processi di rigenerazione urbana.

Con l'approvazione delle Direttive, da parte del Consiglio Comunale, nel 2018 si è quindi dato il via al lavoro di redazione della Variante Generale che, a partire dalle analisi sviluppate all'epoca del P.R.G.C., analisi ad oggi ancora attuali, ha inteso approfondire nello specifico quegli aspetti che nel corso di questi primi anni di attuazione del Piano hanno dimostrato alcuni limiti e criticità.

La Variante Generale al PRGC integra i diversi obiettivi anche con un'approfondita lettura del territorio derivante dall'ascolto di cittadini e portatori di interesse. L'amministrazione Comunale ha svolto un ruolo di catalizzatore delle diverse esigenze dei cittadini, con incontri programmati all'interno dei quartieri che hanno avuto luogo dall'insediamento dell'Amministrazione e che continua in modo regolare. Le risultanze di tale ascolto, anche mirate alle aspettative dei cittadini in termini di paesaggio e ambiente, rappresentano un'importante integrazione dello stato conoscitivo del territorio per la determinazione dei valori identitari e percettivi del sistema di Pordenone alla base del progetto di Variante e di conformazione al PPR.

Di seguito i principali incontri di dialogo tra cittadini e Amministrazione Comunale:

20/06/2019 Presso Roraigrande

11/01/2019 Presso Torre

13/11/2018 Presso viale Marconi

05/11/2018 Presso Villanova

27/02/2018 Presso Torre

26/10/2017 Presso Madonna delle Grazie

22/06/2017 Presso Roraigrande

16/12/2016 Presso Cappuccini

12/12/2016 Presso Vallenoncello

05/12/2016 Presso viale Libertà

20/10/2016 Presso Torre

A integrazione di tali incontri sono stati organizzati alcuni tavoli tematici di confronto su temi del PRGC con i portatori di interesse e con i Comuni limitrofi per informare su temi specifici di pianificazione che hanno rilevanza territoriale, auspicando quindi una cooperazione sovralocale.

In particolare si segnalano:

19/09/2019 Incontro con Ance;

20/01/2020 Incontro con Ance, Uppi, Confcommercio-Ascom, Confedilizia;

21/01/2020 incontro con Amministratori e tecnici dei Comuni di Porcia, Fontanafredda, Roveredo, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano X, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e Brugnera, al fine di avviare un percorso di condivisione su alcuni temi strategici e sulle prospettive comuni riguardanti la pianificazione di area vasta; temi e strategie che hanno trovato particolare attenzione e condivisione da parte degli altri enti quando è stato illustrato loro lo studio di approfondimento circa l'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare lungo le viabilità di primo livello e le penetranti urbane e le conseguenti misure di mitigazione degli effetti proposte dalla Variante.

## RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

L'iter della Valutazione Ambientale Strategica ha seguito la costruzione della Variante già dalla sua prima elaborazione.

L'Amministrazione Comunale - con deliberazione giunta n. 272 del 17/10/2019 ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. ai sensi dell'art.11, primo comma, del D.Lgs. n.152/2006. Con la medesima deliberazione la Giunta, in qualità di autorità competente in materia ambientale ha:

- recepito e fatto propri i contenuti del documento "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - Rapporto Preliminare" redatto dall'ing. Germana Bodj;
- individuato, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, quali "soggetti competenti in materia ambientale" da consultare per la procedura di V.A.S. della Variante Generale al P.R.G.C. i seguenti Enti:
  - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale ambiente ed energia;
  - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) FVG;
  - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (ora A.s.F.O.);
  - Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione;
  - Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna;
  - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del FVG;
  - Soprintendenza ai beni archeologici del FVG;
  - Soprintendenza Beni architettonici e Paesaggistici del FVG
- individuato, quali enti territorialmente interessati da coinvolgere nelle attività di consultazione e di partecipazione diretta, i Comuni di Porcia, Fontanafredda, Roveredo, San Quirino, Cordenons, Zoppola e Fiume Veneto, Azzano X, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e Brugnera.

È stato quindi elaborato un Rapporto Ambientale Preliminare comprendente una descrizione della Variante (obiettivi generali di Piano, direttive, invarianti) contenente le informazioni per permettere di valutare in via preliminare i potenziali effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione dello strumento urbanistico.

In data 22/10/2019, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, il Rapporto Ambientale Preliminare è stato inviato ai soggetti competenti in materia ambientale ed ai Comuni individuati per il contributo ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. e, a seguito di tale consultazione, sono pervenuti i contributi sotto richiamati, che sono stati tenuti in considerazione nella stesura del Rapporto Ambientale e nelle successive fasi di V.A.S.:

- Regione FVG Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile dd. 14/01/2020 prot. 1511/P;
- A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dd. 15/01/2020 prot. 1541/P;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" dd. 17/12/2019 prot. 92542/P;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione dd. 21/01/2020 prot. 273/2020;
- Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna non pervenuto;
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del FVG non pervenuto;
- Soprintendenza ai beni archeologici del FVG dd. 11.11.2019 Prot. 85549/A;
- Soprintendenza Beni architettonici e Paesaggistici del FVG non pervenuto;
- Comune di Azzano Decimo dd. 16.01.2020 prot. 1147/P.

Il Rapporto Ambientale dà atto della consultazione della fase preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti che si riportano di seguito (Estratto punto 2.4.1 Relazione VAS – R.A.):

AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 5
Evidenzia che nel RAP a pagina 67 Piano regionale della Prevenzione 2014-2018. Il macro obiettivo del Programma XII – definito nel Piano della Prevenzione- ha come obiettivo centrale la “promozione delle buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità delle costruzioni/ristrutturazioni degli edifici, anche in relazione al rischio radon” (“anche” nel senso che non deve essere “solamente” in relazione al rischio radon). Si chiede pertanto di voler esplicitare la coerenza degli obiettivi del PRGC con il predetto obiettivo descrivendone gli aspetti particolari a pagina 70
L’indicazione è stata tenuta in considerazione e nel presente Rapporto Ambientale sono state riportate al termine del cap. 19 le indicazioni anche con specifico riferimento al nuovo Regolamento Edificio di Pordenone di febbraio 2020 (art. 36) che riprende il tema del radon e altri temi inerenti la sostenibilità e l’ecoincompatibilità delle costruzioni e ristrutturazioni degli edifici. Si rimanda inoltre al par. 14.3 Qualità ambientale delle trasformazioni dove sono indicati i criteri prestazionali con i relativi punteggi finalizzati al controllo qualitativo delle trasformazioni. Tra i criteri è presente <i>l’adozione di sistemi di ventilazione naturale o controllata per l’incremento della qualità dell’aria interna (IAQ)</i> a cui è stato attribuito un punteggio specifico. Inoltre per dare evidenza all’aspetto particolarmente importante per la salute umana è stata introdotta nella caratterizzazione dello stato ambientale del Comune, una specifica criticità (C6_1) rispetto alla quale sono state evidenziate le analisi di VAS.
Evidenzia che nel RAP a pagina 136 Acqua Potabile è necessaria l’integrazione con i valori riferiti ai consumi d’acqua pro capite (nel 2011 erano 78 mc/ab, in crescita rispetto agli anni precedenti, nonché le perdite della rete acquedottistica che nel 2011 erano del 10% così come dichiarato sullo stato dell’ambiente 2012 Comune di Pordenone riferito ai dati Hydrogea spa);
La richiesta è stata trasmessa a Hydrogea S.p.A.. I dati ricevuti sono riportati nel capitolo 9.4.4. Acqua potabile e 9.4.5 Acque reflue e impianti di depurazione
Evidenzia che nel RAP a pagina 139 Acque Reflue e sistemi di depurazione: appurato che alcuni obiettivi dichiarati sono quelli della densificazione dell’abitato ed il recupero di alcuni volumi esistenti in zona E6 a fini residenziali, il capitolo riferito alle acque reflue e sistemi di depurazione non è – come da dichiarazione – esaustivo tant’è che la criticità sommariamente indicata nelle Conclusioni (9.4.6) con codice C_2.4 non viene poi ripresa nella tabella di Corrispondenza obiettivi di protezione ambientale (pag. 217) ma solo nel Cap.10 pag.215/217. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere in forma esaustiva lo stato di copertura della rete fognaria, i punti di criticità, gli abitanti serviti/non serviti, i Km di condotte rete mista e Km rete separata. A tal proposito si segnala che i dati riportati divergono da quelli prodotti nel R.A. del 21.11.2014 che per opportunità si allega in copia;
Come evidenziato nel Rapporto preliminare, l’aspetto relativo allo stato di copertura della rete fognaria, con le sue criticità e le altre informazioni sul tema sarebbe stato approfondito nel Rapporto Ambientale. Quanto richiesto è stato riportato nel capitolo 9.4.5 e par. 9.4.5.1. Stato di criticità della copertura rete fognaria e acquedottistica. I dati riportati sono stati trasmessi da Hydrogea S.p.A. e aggiornati agli ultimi disponibili. Si segnala inoltre che la criticità viene ripresa nella tabella di Corrispondenza Obiettivi di protezione e fa riferimento al codice: OAs_4.1 <i>Completamento e miglioramento dei sistemi fognari.</i>
Evidenzia che nel RAP a pagina 218 nella parte corrispondente agli Obiettivi OAg_4, all’Obiettivo specifico di protezione ambientale OAs_4.2 dovrà venire aggiunto anche la voce “Riduzione consumi idrici e loro recupero”, così come andrà aggiornata la tabella di sintesi a pagina 220. Infatti un modo per ridurre i consumi idrici (di acqua potabile in primis) è quello di provvedere al recupero delle acque pluviali dei soli tetti a fini non potabili quali quello irriguo, antiincendio, lavaggio, rete duale. Altresì a pag. 229 nell’obiettivo OPg_2 in aggiunta al “limitare di sovraccaricare con acque meteoriche la rete urbana di smaltimento delle acque” dovrà venire aggiunto “provvedendo anche altresì ad accumulare ed a riutilizzare a fini non potabili

<p>le acque provenienti dai soli tetti”, da ciò derivando nella corrispondente sezione relativa ai Potenziali Effetti Ambientali anche la voce da aggiungersi “risparmio della risorsa acqua”. Analogamente a pag. 230 nella casella OPg_4 sulla descrizione andrà aggiunta dopo la voce “laminazione” la frase “recupero acque pluviali dei tetti” , e nel riquadro corrispondente ai potenziali effetti si inserirà anche la frase “ Riduzione/controllo inquinamento atmosferico ed idrico”;</p>
<p>L’indicazione è stata tenuta in considerazione nell’Obiettivo di protezione ambientale OAs_4.2 <i>Riduzione consumi idrici e loro recupero</i>. Per il resto vengono integrate le varie sezioni del RA con l’aspetto relativo al risparmio della risorsa acqua potabile con sistemi volti all’accumulo e al riutilizzo ai fini non potabili delle acque pluviali provenienti dai soli tetti (riqualificazione “idrica”). Il recupero delle acque pluviali ai fini non potabili è stato inserito anche nei criteri prestazionali riportati nel par. 14.3 Qualità delle trasformazioni, alla voce <i>Confort degli edifici – realizzazione di sistemi per il riutilizzo delle acque meteoriche per irrigazione e per impianti sanitari</i>, con i relativi punteggi.</p>
<p>Evidenza che nel RAP a pagina 238 nell’Area tematica “acqua” s’invita voler inserire gli indicatori relativi a : % perdite linea acquedotto, Utenti non allacciati alla fognatura, Km. Linea acque nere, Km linea acque miste;</p>
<p>L’indicazione è stata tenuta in considerazione introducendo gli indicatori suggeriti nel piano di monitoraggio (cap. 21).</p>
<p>Evidenza che nel RAP a Pagina 240 – Monitoraggio - nella sezione Sistema Insediativo, nella parte riferita agli interventi di riqualificazione di edifici esistenti, s’invita a voler inserire, oltre al n. interventi di riqualificazione architettonica-energetica-sismica anche quella Idrica riportando il numero di interventi/anno che hanno attuato la raccolta ed il recupero delle acque pluviali a fini non potabili;</p>
<p>L’indicazione è stata tenuta in considerazione introducendo gli indicatori suggeriti nel piano di monitoraggio (cap. 21).</p>
<p>Evidenza che Pagina 241 s’invita a voler inserire oltre alla voce “realizzazione nuovi tratti di fognatura” anche “nuovi tratti di sola fognatura nera”; così come la voce “% perdite linea acquedotto”.</p>
<p>L’indicazione è stata tenuta in considerazione introducendo gli indicatori suggeriti nel piano di monitoraggio (cap. 21).</p>
<p><b>ARPA FVG</b></p>
<p>Gli obiettivi di piano generali e specifici e le correlate azioni messe in atto per raggiungerli devono essere riportati in maniera chiara utilizzando ad esempio uno schema/struttura a cascata.</p>
<p>L’osservazione è stata tenuta in considerazione nel capitolo 3.3 Obiettivi di Piano generali, specifici e azioni di Piano.</p>
<p>Si valuti di formalizzare il rapporto di coerenza tra la variante e la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile anche all’interno dell’analisi di coerenza analogamente agli altri piani considerati.</p>
<p>L’osservazione è stata tenuta in considerazione ed è stata riportata l’analisi di coerenza esterna. Si veda il par. 4.4 del presente Rapporto Ambientale.</p>
<p>Venga presentato lo stato infrastrutturale attuale della rete fognaria e impianti di depurazione supportato anche da una rappresentazione cartografica delle aree servite e un’analisi dell’adeguatezza degli impianti e dello stato di allaccio alla fognatura dei vari ambiti, laddove presente. Parimenti pare opportuno venga presentata anche la situazione relativa alla rete di approvvigionamento e distribuzione idropotabile.</p>
<p>Quanto richiesto è stato trasmesso a Hydrogea S.p.A. che ha fornito il quadro di analisi riportato nel capitolo 9.4.5 Acque reflue e impianti di depurazione e par. 9.4.5.1. Stato di criticità della copertura rete fognaria e acquedottistica.</p>
<p>La presenza di elettrodotti e cabine di trasformazione dell’energia elettrica introduce dei vincoli all’edificabilità del territorio circostante tramite l’individuazione di fasce di rispetto. In particolare, all’interno di tali fasce non devono essere presenti le aree individuate dall’articolo 4 del DM 8 luglio 2003: aree gioco per l’infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi in genere adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, come ad esempio pertinenze di edifici e spazi attrezzati che comportino permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere. Gli strumenti urbanistici dovrebbero recepire il primo livello di approfondimento riportando le informazioni su distanze e aree di prima approssimazione</p>

<p>(DPA/APA), da richiedere direttamente agli enti gestori degli elettrodotti e prevedere la necessità di attuare solo successivamente il secondo livello di approfondimento nella eventuale fase di autorizzazione a costruire.</p>
<p>Come indicato dal progettista di Piano sono state richieste dagli Uffici di Piano agli Enti gestori le informazioni necessarie per l'individuazione delle fasce di prima approssimazione. Si rimanda poi alla fase di progettazione degli interventi l'approfondimento per l'individuazione di elementi più precisi.</p>
<p>Al fine di un'efficace presentazione delle azioni di variante sul territorio pare necessario si provveda ad una rappresentazione cartografica dei punti di variante. Si provveda ad incrociare eventuali previsioni di aree di espansione con lo stato infrastrutturale dell'area; pare inoltre necessario che eventuali incrementi del carico insediativo previsto vengano messi in relazione con l'andamento demografico comunale e, se rilevante, dei territori comunali confinanti.</p>
<p>I progettisti di Piano hanno elaborato la Carta delle Criticità al fine di evidenziare lo stato di copertura fognaria di tutte le aree in gioco. Tale carta è stata utilizzata per congelare le aree non coperte da fognatura. Nella componente operativa è stato elaborato il documento relativo al calcolo del carico insediativo (COA3 - Relazione sul fabbisogno abitativo e calcolo della capacità insediativa) di cui si riporta una sintesi nel par. 14.5 Sintesi del fabbisogno abitativo e calcolo della capacità insediativa.</p>
<p>Si chiede di presentare un "bilancio di piano" in termini di consumo di suolo per quanto riguarda le modifiche azzonative che la variante apporterà (se del caso raggruppate per tipologia di zona omogenea).</p>
<p>Nel par. 14.6 Consumo di suolo delle modifiche azzonative vi è riportato delle modifiche azzonative raggruppate per tipologia di zona omogenea.</p>
<p>Pare adeguata l'impostazione dell'analisi degli effetti del piano così come proposta preliminarmente al par. 14.2 del RAP, qualora tali analisi sia strutturata secondo un metodo matriciale la Scrivente è infatti solita indicare la necessità di esplicitare discorsivamente le valutazioni effettuate in un'ottica di ripercorribilità delle stesse. Al fine di una più agevole individuazione delle ricadute negative sull'ambiente a cui dovrebbero essere associate azioni di mitigazione/compensazione si suggerisce comunque di affiancare una scala cromatica alla tipologia di effetto (positivo/negativo) individuato.</p>
<p>Il suggerimento è stato tenuto in considerazione e nel Rapporto Ambientale nel capitolo 18 relativo all'analisi degli effetti di Piano sulle componenti ambientali.</p>
<p>Riguardo alle misure di mitigazione/compensazione da porre in atto al fine di contenere/ridurre potenziali effetti negativi sull'ambiente si sottolinea come le stesse dovrebbero essere previste ed attuate internamente alla variante e rese cogenti</p>
<p>Il suggerimento è stato tenuto in considerazione e le prescrizioni ambientali indicate nella tabella del capitolo n. 19 e 20 per ogni area di trasformazione sono state inserite nelle schede di progetto delle NTA. Le indicazioni e prescrizioni - al termine della fase di consultazione e di raccolta dei pareri - saranno riportate, tra la fase di adozione e approvazione, nelle schede di progetto delle singole aree di trasformazione al fine di renderle cogenti nel Piano.</p>
<p>Si propone di prevedere diverse opzioni di mitigazione/compensazione commisurate all'estensione degli interventi effettuati (a titolo esemplificativo e non esaustivo: impianto di siepi arboreo-arbustive, coperture a verde pensile, costituzione di aree boscate e fasce tampone, ecc.); tali compensazioni potrebbero alternativamente venire corrisposte e monetizzate a favore dell'Amministrazione Comunale, allo scopo di utilizzare tali somme per interventi ed iniziative comunali di valorizzazione ambientale e paesaggistica. Si sottolinea l'importanza che tali interventi vengano predisposti a scala di pianificazione comunale cogliendo l'occasione di agire in maniera organica, finalizzata ad ottenere la continuità spaziale necessaria alla costituzione di una rete ecologica efficace. La corretta realizzazione e l'efficacia delle misure di mitigazione e delle compensazioni deve essere monitorata</p>
<p>Il suggerimento è stato tenuto in considerazione nelle indicazioni e prescrizioni nelle tabelle del capitolo 19 e 20. La prescrizione è stata pure tenuta in considerazione nell'art. n. 71 delle Norme Tecniche di Attuazione relativo alla fascia verde della Pontebbana.</p>
<p>Si concorda con quanto riportato all'interno del RAP "L'analisi delle alternative sarà sviluppata nel Rapporto Ambientale, fase in cui i documenti di Piano analizzeranno anche lo stato di attuazione del Piano vigente con il residuo di Piano e le aree di trasformazione in gioco. Questo anche in relazione con</p>

l'approvazione della modifica alla legge urbanistica regionale (LR 21/2015)", pare infatti opportuno che si raffronti l'alternativa di progetto con il piano in vigore identificandone principali differenze e ricadute ambientali.
Il suggerimento è stato tenuto in considerazione nel capitolo 15 Confronto tra PRGC vigente (alternativa zero) e nuova variante.
Nel RA gli indicatori che descrivono il contesto sul quale la variante ha effetti e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni della variante devono essere popolati così da costituire i valori di partenza ("situazione al tempo T0") del monitoraggio. Per ciascun indicatore devono essere specificati anche i valori obiettivo o target da raggiungere (anche qualitativi);
Il suggerimento è stato tenuto in considerazione con l'inserimento di tali dati nella tabella relativa al Sistema di monitoraggio cap.22. I dati disponibili sono stati popolati dall'ufficio di Piano (dato medio anno 2019 – dato di partenza).
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le misure per il monitoraggio devono comprendere:</li> <li>• criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali misure correttive nel caso di verificarsi di impatti negativi imprevisti. Tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.;</li> <li>• l'individuazione delle responsabilità del monitoraggio e della circolazione dei dati;</li> <li>• la sussistenza delle risorse (umane, strumentali, finanziarie) adeguate a garantire la realizzazione e la gestione del monitoraggio; eventuali rapporti collaborativi con gli Enti detentori dei dati;</li> <li>• produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio</li> </ul>
L'indicazione è stata riportata nel capitolo n. 21 Sistema di monitoraggio . Nell'ultima colonna del PMA è riportata l'indicazione dell'Ufficio responsabile del monitoraggio che dovrà produrre anche periodici reports.
Per l'organizzazione delle misure di monitoraggio si suggerisce l'utilizzo del seguente schema, che può fornire un contributo anche per la selezione degli indicatori più opportuni in relazione alle azioni ed agli impatti del piano e che rende evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi/azioni e diverse tipologie di indicatori
Il suggerimento è stato tenuto in considerazione e nel capitolo n. 21 si è riportato lo schema suggerito.
Infine la documentazione per la fase di V.A.S. dovrà essere accompagnata dalla Relazione di Variante, da cartografia riportate le modifiche alla zonizzazione e dalle Norme Tecniche di Attuazione (come previsto dall'art.13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.), per le quali si richiede, ai fini di una più agevole consultazione, il formato con l'evidenziazione degli emendamenti apportati
Sono state elaborate le tavole con individuazione dei punti di variante sia sul piano operativo che sulla componente strutturale. Viene allegato al RA quanto richiesto.
<b>REGIONE FVG – SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI</b>
Si ritiene condivisibile in linea di massima anche la politica dell'obiettivo OPg_2 Contenimento del consumo di suolo e del drenaggio delle acque meteoriche nella rete urbana di smaltimento delle acque a favore dei processi di rigenerazione del tessuto urbano operata attraverso la scelta di una densificazione a verticalità controllata in porzioni di territorio che non presentino criticità ambientali/urbanistiche e che comunque possano sostenere incrementi di carico antropico. Tali aspetti però dovranno essere adeguatamente approfonditi in sede di Rapporto ambientale assieme agli obiettivi specifici, azioni e norme afferenti che determineranno in modo sostanziale la sostenibilità ambientale dell'obiettivo.
Nel capitolo 20 viene effettuata una verifica degli elementi di criticità ambientale anche per gli ambiti di rigenerazione morfologica, ove si prevede una densificazione controllata. Gli obiettivi specifici e le azioni di Piano relative a tale obiettivo fanno riferimento a OPs_2.1, OPs_2.2, OPs_2.3,2 e Azioni A2.1.1, A.2.1.2,A.2.1.3, A.2.2, A2.3, A.2.4, A.2.5. Sono stati determinati dal progettista di Piano gli ambiti rispetto alla tavola delle criticità e rispetto alle potenzialità locali (ovvero, non è possibile densificare in tutte le aree a bassa criticità emerse dalle analisi, ma sono state selezionate quelle che per vicinanza ai servizi, infrastrutture, morfologie risultano idonee a progetti di riqualificazione degli isolati, sostenuti anche dai valori immobiliari - sostenibilità economica).

<p>Inoltre le volumetrie ricollocabili in tali ambiti sono state ricalibrate rispetto a quelle eliminate o congelate previste nelle aree di espansione del PRGC vigente. Il monitoraggio previsto per la presente Variante generale permetterà di tenere sottocontrollo i parametri che determinano la sostenibilità ambientale della densificazione (<i>Rigenerazione dei quattro ambiti (rigenerazione con modifica morfotipologica, n. interventi e m<sup>3</sup>/anno).</i></p>
<p>E' utile che la sintesi conoscitiva ambientale faccia ricorso ad un adeguato supporto cartografico con delle tavole che evidenzino sia le criticità che gli aspetti naturalistici più rilevanti da tutelare. E' importante che tali approfondimenti non si connotino solo come una georeferenziazione dello stato conoscitivo dell'ambiente a corredo del RA ma, costituiscano gli aspetti ambientali fondanti del Piano a cui relazionare e coordinare tutti gli: obiettivi generali, obiettivi specifici, azioni, norme di attuazione del Piano, eventuali misure di mitigazione e compensazione da definirsi in fase di VAS.</p>
<p>Per la VAS non sono state fatte cartografie specifiche di analisi conoscitiva. Il supporto cartografico utilizzato per le valutazioni ambientali, come indicato dall'Ufficio di Piano, fa riferimento a cartografie già elaborate in particolare alla cartografia elaborata per la Conformazione al PPR, alla cartografia del PCCA e alla cartografia della rete fognature e acquedotti e alla Carta della Criticità elaborata dal progettista di Piano. Sono state inoltre utilizzate le cartografie dello studio idraulico e geologico allegate alla nuova Variante e le informazioni generali di carattere territoriale disponibili dal web GIS regionale dal PRGC vigente e da Ortofotogrammetria. Nel cap. 20 per le analisi effettuate, è comunque indicata per ogni componente ambientale analizzata la fonte cartografica di riferimento.</p>
<p>Per quanto riguarda in particolare l'obiettivo generale OPg_8 che prevede di "incrementare la resilienza urbana" adattando le esigenze future della città in aree e ambiti dismessi e/o sottoutilizzati privilegiando il riuso e la riqualificazione delle aree produttive e il consolidamento delle imprese che operano attivamente sul territorio nel rispetto dei valori ambientali, si chiede di dettagliare e argomentare in sede di Rapporto ambientale, l'attuale trend e le reali esigenze di spazi sulla base di un'analisi socio-economica realistica, che esamini attentamente la capacità di flessibilità e riutilizzo di edifici e suoli.</p>
<p>Per la nuova variante non è stata effettuata una nuova analisi socio economica. Si precisa tuttavia l'incremento massimo insediabile è stato dimensionato rispetto alla sostenibilità del sistema infrastrutturale e ambientale di riferimento e rappresenta la parziale redistribuzione delle previsioni di espansione "congelate" nella componente operativa che ricadono in ambiti con presenza di criticità: si redistribuisce quindi parte delle volumetrie previste nel P.R.G.C. del 2016 da zone più fragili ad ambiti già idonei a supportare tali carichi senza ulteriori investimenti per la mitigazione degli impatti. Nella Componente operativa è stato elaborato il documento relativo al calcolo del carico insediativo (COA3 - <i>Relazione sul fabbisogno abitativo e calcolo della capacità insediativa</i>) di cui si riporta una sintesi nel par. 14.2</p>
<p>Si ritiene in linea di massima che la riconversione e la flessibilità delle aree produttive e commerciali possa comportare degli effetti positivi sulla componente occupazionale e sul consumo di suolo. Tuttavia, dal momento che spesso le aree da riconvertire, di fatto, confinano con ambiti già antropizzati, spesso residenziali o agricoli, si rende necessario regolamentare il nuovo inserimento orientandolo verso una serie di attività idonee. Ogni adattamento al preesistente e qualsiasi forma di flessibilità e riutilizzo dovrà in primo luogo accertare la compatibilità e sostenibilità ambientale con le risorse del sito ed il suo contesto. Tali aspetti dovranno essere approfonditi nel RA, e le eventuali forme di ammissione/esclusione dovranno essere esplicitate anche nelle NTA del Piano.</p>
<p>Si è tenuta in considerazione l'osservazione all'interno del capitolo n. 20 nella tabella "Valutazione ambientale per l'individuazione delle indicazioni e prescrizioni delle aree di trasformazione/recupero urbano", alla voce indicazioni e prescrizioni.</p>
<p>Per quanto riguarda il capitolo 4 relativo al quadro pianificatorio e programmatico relativamente alla verifica delle coerenze esterne si concorda con la scelta dei 32 piani proposti per la valutazione. Si suggerisce tuttavia di considerare l'eventuale necessità di un confronto anche con i Piani regolatori e di settore dei comuni limitrofi qualora le azioni della Variante generale figurino di valenza sovracomunale e affrontino aspetti comuni o comunque di matrice unitaria, (come ad esempio connessioni ecologiche lungo aste fluviali come il Fiume Noncello) od obiettivi specifici come l'obiettivo OAs_3.1 per <i>Favorire il consolidamento e lo sviluppo della rete di connessioni verdi e degli itinerari ciclopedonali del territorio</i></p>

<i>comunale e con i comuni contermini. Infrastrutturazione urbana a favore della modalità sostenibile.</i>
L'osservazione è stata considerata con l'indicazione degli obiettivi/azioni a scala sovracomunale che possono beneficiare, in fase di consultazione con i Comuni limitrofi, di un effetto sinergico ad esempio prevedendo obiettivi comuni nella predisposizione dei nuovi PRGC/varianti urbanistiche.
Il capitolo 5 vincoli ambientali riporta sinteticamente i beni paesaggistici ed i beni ambientali nel territorio comunale. Si suggerisce di approfondire tale sezione in sede di RA anche in considerazione degli obiettivi che rivalutano l'importanza di eventuali ulteriori elementi naturali, non vincolati, come le aree verdi, Parchi comunali, le fasce di verde di protezione ambientale del fiume Noncello che potenzialmente contribuiscono all'incremento della qualità ambientale, paesaggistica, ed ecologica urbana, e che contribuiscono alla costituzione della rete ecologica locale prevista dal PPR.
Nei documenti relativi alla Conformazione al Piano Paesaggistico Regionale è riportato l'approfondimento relativo ai beni materiali e ambientali del territorio comunale. Nella componente operativa sono presenti i seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricognizione dei beni paesaggistici;</li> <li>• componenti del paesaggio locale;</li> <li>• morfotipi.</li> </ul> Nella Relazione illustrativa della componente paesaggistica relativa alla Conformazione al PPR modificata come richiesto dalle Conferenze di servizi secondo quanto richiesto da Regione e Soprintendenza sono riportati gli approfondimenti richiesti di cui al cap. 5 si riporta un estratto.
Per quanto riguarda il capitolo 9 che definisce la caratterizzazione dell'ambito di indagine territoriale si ricorda l'importanza di riversare, qualora esistenti, anche eventuali dati e risultanze, derivanti dai monitoraggi delle procedure di VAS effettuate dalle Varianti precedenti. In particolare per questo capitolo si evidenzia quanto già affermato al paragrafo 9.4.5 <i>Acque reflue e sistemi di depurazione</i> , ritenendo che l'aspetto più importante da approfondire in sede di Rapporto ambientale sarà lo stato di copertura della rete fognaria ed acquedottistica al fine di evidenziare numericamente e logisticamente lo stato di criticità delle infrastrutture. L'analisi come già evidenziato nel RAP, sarà relazionata anche e soprattutto con le criticità rilevate nel territorio comunale nei corpi idrici sotterranei P03A e P03B di qualità scarsa, che impongono particolare attenzione al tema della copertura acquedottistica comunale e all'allacciamento delle singole utenze, ai fini della tutela, della conservazione della risorsa idrica, e non ultimo della salute pubblica.
Quanto richiesto è stato trasmesso a Hydrogea S.p.A. che ha fornito il quadro di analisi riportato nel capitolo 9.4.5 <i>Acque reflue e sistemi di depurazione</i> e nel par. 9.4.5.1. <i>Stato di criticità della copertura rete fognaria e acquedottistica</i> . Il piano di monitoraggio è stato integrato con gli indicatori atti a monitorare l'evoluzione dello stato di copertura della rete fognaria e acquedottistica al fine di evidenziare lo stato delle criticità necessario per la tutela della risorsa idrica nonché della salute pubblica. Nel piano di monitoraggio sono stati riportati i dati disponibili forniti dall'ufficio di Piano (dato medio anno 2019), dati di partenza del monitoraggio.
Le azioni che si andranno a delineare dagli obiettivi ambientali specifici, definite successivamente in fase di VAS, saranno misurabili da un set specifico di indicatori di monitoraggio ambientale, indicati in via preliminare al capitolo 16 pag 240 del RAP, di cui si condivide la prima selezione indicata
Nel capitolo 21 viene riportato lo schema di monitoraggio condiviso con l'ufficio di Piano. Nell'ultima colonna del Piano di monitoraggio è riportato il riferimento dell'ufficio responsabile del monitoraggio.
Si ritiene comunque necessario, come sopra richiamato, un adeguato approfondimento delle problematiche relative alla tutela della biodiversità in generale, con particolare riferimento al mantenimento della permeabilità del territorio
Nei documenti relativi alla Conformazione al Piano Paesaggistico Regionale è riportato l'approfondimento richiesto.
<b>AUTORITA' DI BACINO</b>
Il contributo fornisce numerose indicazioni a scala generale e specifica con riferimento al "Piano di

gestione delle Acque” e “Piano di Gestione del rischio alluvioni”, elaborati a scala distrettuale. Fornisce inoltre indicazioni specifiche con riferimento a:

- Sovrapposizione delle mappature dei Piani per l’assetto idrogeologico e del Piano di gestione del rischio di alluvioni
- Presenza delle mappature del solo Piano di gestione del rischio alluvione
- Assenza di mappature dei Piani per l’assetto idrogeologico e del Piano di gestione del rischio di alluvioni.

Il PRGC vigente è stato integrato con uno studio idraulico e geologico redatto dal Dott. Geol. Giorgio Contratti e dall’Ing. Matteo Nicolini.

## ELEMENTI INNOVATIVI DELLA VARIANTE

### Componente Strutturale

La Variante generale adottata opera sia sulla Componente Strutturale che su quella Operativa, integrando e modificando il PRGC approvato nel 2016, salvaguardando la struttura complessiva.

In particolare, la Variante rafforza gli obiettivi di sostenibilità e valorizzazione del sistema ambientale ed urbano, facendo propri anche gli obiettivi del PPR e introducendo strumenti per favorire i processi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e dei sistemi urbani.

Nello specifico le principali modifiche rispetto al PRGC approvato nel 2016 riguardano le seguenti azioni:

- Valorizzazione del sistema di qualità sulla base di obiettivi condivisi a scala territoriale:

la conformazione al PPR è stata l’occasione per una riflessione e riorganizzazione dei temi di sviluppo locale secondo obiettivi condivisi a scala territoriale. La conformazione al PPR ha permesso di mettere in rete alcune puntuali politiche già presenti nel PRGC del 2016, come ad esempio i corridoi ecologici e la salvaguardia delle architetture contemporanee di pregio, secondo una visione più ampia e meglio definita anche a scala sovralocale e implementarle secondo le peculiarità del territorio pordenonese. I temi paesaggistici e ambientali diventano quindi la matrice fondante delle scelte di pianificazione: gli obiettivi del PPR sono recepiti come invariati all’interno del quadro programmatico comunale. Il progetto della componente strutturale viene modificato e integrato rispetto al PRGC previgente tenendo come caposaldi le reti prioritarie del PPR, quali la rete ecologica, la rete dei beni culturali e la rete della mobilità lenta, recepite in modo integrale all’interno del PRGC. Le azioni della componente strutturale si innestano all’interno delle diverse reti le completano all’interno della città e definendo un sistema capillare interconnesso, su cui si attestano le diverse trasformazioni urbane e le misure di valorizzazione dei sistemi di qualità.

- Incrementare i processi diffusi di rigenerazione urbana:

il PRGC del 2016 prevedeva alcuni ambiti prioritari in cui promuovere i processi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, secondo una logica di priorità, individuando alcune limitate porzioni di tessuto esistenti meno efficienti dal punto di energetico e di sostenibilità ambientale. Le azioni prevedevano un meccanismo premiale in termini volumetrici proporzionale al miglioramento che il singolo intervento garantiva sugli edifici esistenti. La Variante 18 ha esteso tale principio all’interno dell’intero tessuto urbano residenziale esistente, riconoscendo come prioritario ogni singolo intervento di miglioramento che possa contribuire alla riduzione degli inquinanti e il conseguente miglioramento della qualità ambientale (aria, suolo, acqua). Tale liberalizzazione consente quindi di favorire più interventi nel territorio comunale che, seppur puntuali, possono avere effetti indotti cumulativi non trascurabili.

- Ridefinizione delle scelte progettuali per la definizione di un sistema più sostenibile:

il quadro conoscitivo è stato integrato con approfondimenti tematici con l'obiettivo di restituire una carta qualitativa che evidenziasse le criticità locali. Le criticità presenti, oggetto dell'analisi, non precludono la sostenibilità complessiva della città ma costituiscono delle problematiche locali che pur non compromettendo il funzionamento del sistema urbano, hanno ripercussioni sulla corretta fruibilità dei singoli isolati e sul benessere dei cittadini. Rappresentano quindi elementi di ostacolo ad un miglioramento della qualità diffusa che se ben contrastati possono determinare un incremento della qualità di vita in Pordenone. Tali criticità quindi hanno dirette ripercussioni su componenti del tessuto urbano, determinando la necessità di promuovere azioni di miglioramento in un'ottica di rigenerazione della città esistente.

Sulla base delle risultanze di tali analisi quindi si basano le scelte progettuali della Variante, determinando le possibili priorità di intervento e le azioni di mitigazioni/compensazioni da attuarsi.

In particolare la Variante 18 agisce con una azione di redistribuzione delle previsioni, congelando alcune espansioni in ambiti ad alta criticità a favore di processi di rigenerazione/densificazione di ambiti del tessuto consolidato che per le caratteristiche morfotipologiche e infrattuaturali possono sostenere carichi antropici maggiori dell'esistente.

Per raggiungere tale obiettivo la Variante non recepisce all'interno della componente operativa tutte le previsioni di espansione del tessuto presenti nella componente strutturale (già previste dal PRCG previgente), ma solo quelle più sostenibili a livello complessivo, demandando le rimanenti ad una fase successiva, in relazione anche al miglioramento delle criticità oggi presenti. La volumetria quindi non attuabile nel breve termine e subordinata ad una successiva Variante viene ridistribuita all'interno della città costruita in ambiti ben serviti dalle reti infrastrutturali per promuovere processi radicali di rigenerazione di parti della città che rappresentano un'opportunità per il rilancio attrattivo di Pordenone. Sono quindi individuate 4 macro-aree (ambiti di rigenerazione urbana con modifica morfologica) in zona semicentrale da attuarsi con specifici Piani Attuativi di iniziativa privata la cui realizzazione è strettamente connessa agli interventi di rigenerazione della città diffusa grazie all'utilizzo di meccanismi perequativi e compensativi.

## **Componente Operativa**

Di seguito sono descritti i principali elementi di novità introdotti dalla Variante.

### *Disciplina degli aspetti paesaggistici locali*

La componente operativa, su suggestione del PPR, suddivide il territorio in ambiti omogeni di paesaggio, riconoscendo i principali ambiti del paesaggio locale all'interno del sistema comunale di riferimento.

Tali ambiti definiscono porzioni di territorio significative che per caratteristiche e obiettivi di valorizzazioni conformano il territorio comunale e racchiudono i principali valori paesaggistici di matrice ambientale. Gli ambiti e le relative discipline ricomprendono diverse zone omogenee di valenza urbanistica, con destinazioni e parametri ammissibili differenti ma accomunati dal senso di appartenenza a sistemi di qualità paesaggistica, il cui valore è trasversale ad ogni definizione di zona omogenea.

La disciplina degli ambiti di paesaggio locale, oltre a recepire le diverse misure di valorizzazione e salvaguardia rispetto agli elementi del PPR, definiscono norme prestazionali di qualità per il consolidamento

del sistema di riferimento e la loro evoluzione, mettendo così in campo azioni progettuali efficaci per il miglioramento del sistema ambientale e paesaggistico.

#### *Semplificazione dell'apparato normativo per favorire l'attuazione delle previsioni*

All'interno della disciplina dello strumento urbanistico sono state apportate modifiche per semplificare l'attuazione delle previsioni al fine di raggiungere gli obiettivi predefiniti in un arco temporale più ristretto. In particolare la revisione delle NTA ha operato per favorire l'attuazione degli interventi di rigenerazione, ritenuti prioritari all'interno del Piano, eliminando ad esempio la necessità di partecipare a specifici Bandi promossi dal Comune per accedere ai meccanismi premiali per gli interventi di miglioramento energetico sul patrimonio esistente, liberalizzando l'attuazione, come già accennato, sull'intero territorio comunale. Ad integrazione di tale modifica sono state introdotte ulteriori possibilità di ricollocazione dei diritti volumetrici compensativi provenienti dai processi di riqualificazione, diversificando gli "atterraggi": non limitati quindi alle sole aree di trasformazione greenfield, ma anche in predeterminati ambiti della città esistente (ambiti di rigenerazione con modifica morfologica).

#### *Revisioni delle prescrizioni all'interno degli ambiti di trasformazione in relazione agli obiettivi del Piano Struttura e del PPR*

Le modifiche dell'assetto del Piano Struttura ha determinato la necessità di apportare modifiche alle previsioni di assetto contenute nelle singole schede delle aree di trasformazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi preposti. Tali schede sono state quindi aggiornate secondo gli obiettivi di sostenibilità, delle reti del PPR e rispetto al disegno complessivo di Piano. Le prescrizioni quindi sono strumentali per la coerenza con le scelte strategiche complessive e finalizzate alla definizione di un sistema sostenibile.

#### *Incremento della salute urbana*

La componente operativa recepisce le risultanze dello *Studio dell'inquinamento della SS13 "pontebbana" e di ulteriori viabilità di 1° livello finalizzato all'individuazione di aree idonee alla collocazione di fasce verdi di protezione* introducendo norme di salvaguardia per la realizzazione di sistemi di mitigazione degli effetti indotti dagli assi a grande scorrimento. E' prevista la realizzazione, legata ai processi di riorganizzazione degli ambiti interessati, di fasce a verde filtro dimensionate secondo criteri prestabiliti per migliorare la salute urbana. Tali norme sono prescrittive e consentono nell'arco di validità del PRGC di introdurre un elemento significativo ed efficace per la tutela del benessere dei residenti.

### **Verifica dimensionale della Variante**

Dati complessivi del calcolo dello standard a servizio della residenza (rif.elab.CO A4), determinato sulla base degli abitanti teorici previsti dalla Variante n. 18 adottata ovvero pari a 57.425 unità.

Categorie di servizi (rif. art.9 del DPGR 126/1995)	Superficie utile ai fine del calcolo degli standard ai sensi del DPGR 126/95	Standard minimo richiesto m <sup>2</sup> /ab		Standard previsto nel PRGC m <sup>2</sup> /ab
ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA E LA SANITA'	237.938	3	<	4.14
ATTREZZATURE PER IL CULTO, LA VITA ASSOCIATIVA E LA CULTURA	541.532	3	<	9.42

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	227.189	3.5	<	3.95
ATTREZZATURE PER IL VERDE, LO SPORT E GLI SPETTACOLI ALL'APERTO	1.600.075	15	<	27.83
ATTREZZATURE PER LA VIABILITA' E I PARCHEGGI	398.188	3.5	<	6.93
<b>TOTALI</b>		<b>28</b>	<b>&lt;</b>	<b>52,27</b>

Stima complessiva della capacità insediativa residenziale teorica massima (rif.. elab. CO A3)

	UNITA'
Abitanti insediati e insediabili all'interno della città costruita	52.789
Abitanti previsti all'interno dei Piani Attuativi in corso di realizzazione	1.654
Abitanti insediabili nelle aree di trasformazione (PAC, B/RU	2.422
Abitanti insediabili nelle zone di rigenerazione con modifica morfologica	256
<b>TOTALE</b>	<b>57.121</b>

## SINTESI RAPPORTO AMBIENTALE

Il *Rapporto Ambientale*, redatto all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), fornisce gli elementi per una Valutazione della sostenibilità ambientale complessiva della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Pordenone.

La Valutazione (V.A.S.) è una componente integrante della pianificazione e può costituire supporto alle decisioni nella fase di costruzione del Piano ma anche nelle fasi di adozione e approvazione.

Nel Rapporto Ambientale è stato effettuato lo studio degli impatti potenziali sull'ambiente relativi alla Variante Generale. La matrice coassiale con cause-effetti ambientali potenziali della Variante è stata costruita relazionando le azioni di Piano, sia a breve termine che a medio termine, con i fattori di pressione positivi e negativi.

Valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni di piano

### FATTORI DI PRESSIONE NEGATIVI

Alterazione qualità dell'acqua, scarichi idrici

Aumento consumi idrici

Interferenze con la falde/potenziale alterazione acque captate da pozzi a uso potabile

Emissione di gas e polveri in atmosfera

Aumento emissioni climalteranti da consumi energetici

Consumo, alterazione di suolo

Aumento impermeabilizzazione suolo

Produzione di rifiuti

Peggioramento significativo clima acustico attuale locale

Potenziale nuova esposizione popolazione campi CEM (elettromagnetici)

Potenziali alterazioni della flora e della fauna esistente

Riduzione aree verdi di valenza ambientale

Interruzioni elementi di connessione ecologica

Intrusione urbanistica/ percettiva da densificazione tessuto urbano

Alterazione elementi di pregio paesaggio/ambientali/storico  
Aumento rischi naturali e antropici  
Aggravio problematiche legate ad aspetti socio-economici  
Aumento consumi energetici da fonti fossili  
Riduzione spazi di interrelazione sociale

#### FATTORI DI PRESSIONE POSITIVI

Ottimizzazione sistema delle acque come risorsa energetica  
Risparmio risorsa idrica  
Controllo/riduzione inquinamento acqua  
Controllo/riduzione inquinamento aria  
Controllo/riduzione emissioni serra da risparmio/ rigenerazione energetica  
Aree di mitigazione (muri filtro verde)  
Contenimento del consumo di suolo  
Aumento sicurezza sismica  
Riuso aree dismesse  
Controllo/riduzione esposizione popolazione a inquinamento elettromagnetico  
Controllo/riduzione rumore attuale  
Tutela e potenziamento aree verdi e connessioni ecologiche  
Creazione neoecosistemi  
Miglioramento della qualità dell'edilizia esistente/ Rigenerazione tessuto urbano  
Mantenimento elementi di valore paesaggistico/storico/ambientale  
Recupero aree dismesse  
Incentivare la mobilità sostenibile/protezione utenze deboli  
Salute popolazione  
Controllo rischi naturali e antropici/aumento sicurezza idraulica e sismica  
Riequilibrio traffico urbano/nuove aree a traffico regolamentato  
Sviluppo nuove attività economiche (specie nel settore della green economy)/ Creazioni nuove opportunità guadagno/lavoro  
Riqualificazione energetica del patrimonio edilizio  
Produzione di energia rinnovabile/Risparmio energia fonti fossili  
Incremento aree a servizi pubblici per miglioramento qualità urbana e territoriale/opportunità culturali, di svago

Mediante scale di giudizio riguardanti l'intensità, la durata e la reversibilità dell'impatto positivo e negativo vengono valutati gli effetti potenziali delle azioni del Piano attraverso i fattori valutativi sopra identificati.

In tal modo è possibile verificare, mediante i fattori valutativi considerati, se vi sono, sia nel breve che nel medio termine, interferenze negative delle azioni di Piano sulle componenti ambientali. L'analisi consente pure di verificare se le azioni di Piano permettono di valorizzare gli aspetti positivi (opportunità) individuate nel territorio comunale.

La valutazione effettuata tramite matrice coassiale non è caratterizzata da un elevato grado di specificità, questo comporta la necessità di rimandare ad un successivo grado di approfondimento (fase progettuale) l'analisi di dettaglio di alcuni impatti ambientali considerati (ad es. aree a servizi pubblici e aree di trasformazione industriali e commerciali)

### *Valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni*

Nel Rapporto Ambientale vengono individuate le prescrizioni e gli accorgimenti da adottare, i riferimenti normativi e le misure di compensazione e di mitigazione che emergono dalla valutazione svolta.

Gli studi effettuati contestualmente all'elaborazione della Variante Generale n. 18 al PRGC riguardanti le materie quali la geologia e l'idrogeologia, l'idraulica, la sismica e l'inquinamento dell'aria ecc. hanno fatto emergere criticità e potenzialità del territorio permettendo una più puntuale valutazione della sostenibilità ambientale delle attività di trasformazione e di recupero previste.

Mediante delle specifiche schede di valutazione delle criticità/opportunità del territorio si è verificata la sostenibilità delle scelte urbanistiche proposte per ognuna delle aree di trasformazione (B/RU e P.A.C. – C1 in zone residenziali, PAC in zone commerciali ed industriali) al fine di individuare i punti di attenzione che sono stati poi considerati nell'affinamento e chiusura della parte progettuale operativa.

Sulla base delle suddette valutazioni sono state individuate le "Indicazioni e Prescrizioni" che sono state recepite nei contenuti del nuovo Piano.

Le prescrizioni/indicazioni derivate dall'analisi ambientale effettuata sono state di supporto per la Pubblica Amministrazione per l'elaborazione della Componente Operativa del nuovo PRGC.

### *Sistema di monitoraggio ambientale - Indicazioni sulla metodologia e sulle modalità di attuazione del monitoraggio*

Il Piano deve essere accompagnato da un sistema di monitoraggio che si sviluppa lungo tutto il suo iter attuativo e verifica il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di Piano.

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivante dall'attuazione della Variante Generale n. 18 al PRGC e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione.

La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano rappresenta un aspetto fondamentale del procedimento di VAS: il processo infatti prosegue nella fase di attuazione e gestione con le attività di monitoraggio che hanno il compito di:

Fornire dati e informazioni per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano (controllo dell'impatto) (fase di analisi)

Verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati (fase di analisi)

Individuare tempestivamente misure correttive qualora si rendessero necessarie (fase di analisi)

Identificare e descrivere le cause degli eventuali scostamenti sia dei cambiamenti sia dell'attuazione (fase di diagnosi)

Azioni di riorientamento e piano per rendere coerente lo strumento urbanistico con gli obiettivi di sostenibilità (fase di terapia)



Figura 0.1 – Aspetti metodologici del monitoraggio

Con il termine indicatore si identifica uno strumento in grado di fornire una rappresentazione sintetica del fenomeno indagato, traducendo in un dato facilmente leggibile informazioni di carattere quantitativo e qualitativo. Gli indicatori di processo del Piano sono stati individuati in riferimento degli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale, agli obiettivi e azioni del Piano.

Coerentemente a quanto riportato nel programma di monitoraggio del Piano vigente vengono mantenuti gli indicatori specifici individuati nelle azioni strategiche previste dal Comune Settore Ambiente 2011-2016 e negli altri Piani (Piano di Azione per le Energie Sostenibili (P.A.E.S.), Piano di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) e Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.))

Tenendo conto di quanto espresso dall’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Friuli Venezia Giulia nel Parere inerente il Rapporto Ambientale Preliminare della Variante Generale n. 18 del Comune di Pordenone e coerentemente con quanto previsto alla lettera i) dell’Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. li, nel Rapporto Ambientale viene esplicitato per ogni indicatore la modalità/periodicità di monitoraggio, i valori di partenza e ove possibile i valori target. L’attività di monitoraggio dovrà avere riscontro nella fase di reporting che ha la funzione di conservare la memoria del Piano. I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l’amministrazione comunale deve emanare con periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. L’amministrazione responsabile deve emanare i report di monitoraggio con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio; tali documenti saranno di pubblica consultazione.

Il set di indicatori per il monitoraggio proposto nel Rapporto Ambientale è stato studiato in maniera tale da rendere facilmente individuabile il detentore dei dati analitici al fine di ridurre al minimo le difficoltà di reperimento dei dati; esso serve inoltre per definire uno scenario condiviso di conoscenze che si pone come elemento di orientamento e selezione delle scelte.

L’attività reportistica dovrà essere effettuata con una frequenza in grado di intercettare le fasi di attuazione del Piano nei suoi effetti positivi e negativi e con cadenza in genere annuale. Nel Rapporto Ambientale viene pure riportata l’individuazione degli indicatori relativi al Piano di Azione per le Energie Sostenibili (P.A.E.S.), al Piano di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) e al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.).

L'elaborato Rapporto Ambientale e connessa Sintesi non Tecnica hanno previsto una serie di analisi che hanno come finalità la valutazione delle ricadute ambientali delle *azioni del piano*.

Tra le *azioni di piano* (rif. par. 3.3 RA) sono presenti:

Criteri perequativi per compensare gli impatti ambientali generati dalle nuove costruzioni e per sostenere i processi di rigenerazione urbana nei tessuti esistenti (A2.5, A.8.2).

Individuare delle misure compensative per le nuove previsioni di espansione e sostenere la rigenerazione urbana dei tessuti esistenti per il contenimento dei consumi e la diminuzione delle emissioni (A2.1.2).

Rimodulazione delle previsioni insediative rispetto al grado di criticità presente nell'intorno urbano, introducendo un criterio di priorità per l'attuazione degli interventi di espansione (congelamento delle aree di trasformazione) (A2.2).

Previsione di incentivi volumetrici per la riqualificazione degli edifici esistenti a bassa efficienza da ricollocare in ambiti a bassa criticità esistenti o di previsione (A.4.1).

L'approccio progettuale delinea diverse azioni integrate e multisettoriali capaci d'incrementare la loro efficacia sinergica e quindi la qualità ambientale, mitigando le pressioni antropiche.

Le azioni di Piano sono state utilizzate per la *verifica delle coerenze interne*

- *prima verifica delle coerenze interne*

L'analisi si è spinta ad un maggior livello di dettaglio rispetto alle valutazioni effettuate nel Rapporto Preliminare Ambientale, quello raggiunto nella stesura della Variante Generale n. 18 al P.R.G.C., che ha declinato gli obiettivi in azioni di Piano; tali azioni sono state incrociate attraverso una matrice a doppia entrata con le criticità ambientali emerse dall'analisi del contesto urbano e territoriale (pag.241 RA).

- *seconda verifica delle coerenze interne*

La seconda verifica di coerenza interna riguarda il passaggio dagli obiettivi di Piano alle azioni e agli interventi; tale verifica consente di capire quanto le azioni di Piano siano coerenti con il quadro programmatico (obiettivi e strategie) di riferimento e quale sia la loro efficacia nel conseguire l'obiettivo. Nella matrice viene svolta l'analisi di coerenza incrociando gli obiettivi di Piano con le azioni individuate per la Variante (pag.245 RA).

In particolare, ciò viene esplicitato nel capitolo 18 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE AZIONI DI PIANO, ove mediante l'uso di una matrice coassiale con cause-effetti ambientali si sono valutate le ricadute ambientali potenziali della Variante relazionando le *azioni di Piano*, sia a breve termine che a medio termine, con i fattori di pressione positivi e negativi.

L'analisi coordinata urbanistico-ambientale predisposta, ha raccolto i contributi risultanti dalle fasi di consultazione di modo da definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali è stato redatto lo studio in argomento. Il Rapporto Ambientale, infatti, dà atto della consultazione della fase preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Il Consiglio Comunale con deliberazione D.C.C. n. 32 del 28.09.2020 ha adottato la Variante Generale n. 18 al PRGC, ai sensi dell'articolo 63 bis della L.R.23 febbraio 2007, n.5 e s.m.i..

Nell'ambito della procedura di approvazione dello strumento urbanistico e successivamente all'adozione ed all'invio dello stesso alla Regione FVG, l'Amministrazione Comunale, relativamente alla procedura di VAS, ha dato avvio alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico mediante la pubblicazione, sul BUR n. 45 del 04.11.2020, dell'avviso di adozione del nuovo PRGC comprensivo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica per consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro il periodo di sessanta giorni effettivi dalla data di pubblicazione.

Con nota del 14/01/2021 l'Amministrazione Comunale ha concesso ai soggetti competenti in materia ambientale ulteriori 30 giorni per formulare eventuali osservazioni alla Variante, al relativo Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

## **SINTESI PARERI RAPPORTO AMBIENTALE**

### *RA - Consultazione Enti competenti in materia ambientale*

Il Rapporto Ambientale dà atto della consultazione della fase di scoping ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti (par. 2.4.1 Contributi Enti competenti: osservazioni e risposte/riscontri nel piano/rapporto ambientale nella sua configurazione attuale).

Gli Enti competenti in materia ambientale (ECA) individuati nella fase di orientamento sono stati coinvolti anche nella fase di consultazione del RA successivamente all'adozione della proposta di Piano. Sono stati dunque trasmessi agli Enti individuati gli elaborati del RA e del Piano al fine di ricevere il contributo previsto dalla consultazione.

Allo stato attuale la fase di consultazione relativa alla VAS si è conclusa.

Gli Enti che hanno ritenuto di trasmettere il contributo sono stati:

- REGIONE FVG – SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI (parere pervenuto in data 24.02.2021)
- ARPA FVG (parere pervenuto in data 18.02.2021)
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (parere pervenuto in data 10.03.2021).

La sintesi dei pareri espressi sul Rapporto Ambientale con i relativi riscontri sono contenuti nell'elaborato "Allegato A Modificazioni ed Integrazioni al Rapporto Ambientale" che fa parte integrante della documentazione del PRGC.

### *Conclusioni*

Gli Enti competenti in materia ambientale consultati durante il processo di Valutazione Ambientale Strategica, sia in fase di scoping che durante la fase di consultazione successiva all'adozione del Piano, hanno potuto verificare i contenuti del Piano proposto e le sue ricadute sull'ambiente durante tutto il processo di pianificazione.

L'obiettivo infatti è stato quello di affiancare al processo di costruzione del Piano, in maniera coerente, trasparente, ed efficace, le valutazioni di carattere ambientale al fine di arrivare ad adottare un Piano auto-sostenibile.

Gli elaborati redatti nel processo di VAS hanno valutato i possibili effetti prodotti o indotti dalle previsioni del Piano sul territorio sia in via preliminare, con l'elaborazione del Rapporto Preliminare, che rispetto alla componente strutturale adottata, con il Rapporto Ambientale.

Come richiamato in precedenza le strategie presenti nei documenti di Piano erano presenti dalla sua prima elaborazione, dunque sono state oggetto di valutazione e consultazione da parte anche dei Soggetti competenti in materia ambientale durante l'intero processo di pianificazione e valutazione. Rispetto anche a tali strategie, riportate negli obiettivi attuati tramite le azioni della Variante, gli Enti competenti hanno verificato le valutazioni effettuate e hanno indicato i loro contributi e le loro osservazioni.

Nei pareri degli Enti (ECA) pervenuti non sono evidenti elementi specifici ostativi rispetto ai contenuti del progetto della Variante.

La Variante parte dalle criticità e punti di debolezza emersi dal monitoraggio del PRGC vigente, riproponendo nuove strategie più efficaci e sensibili alle tematiche ambientali orientate principalmente verso i seguenti nuovi obiettivi:

- La limitazione del consumo di suolo in aree greenfield.
- L'esclusione delle espansioni in aree urbane critiche con mancanza di reti e sottoservizi fondamentali quali rete fognaria e di acqua potabile.
- Una densificazione controllata della città consolidata, in aree prive di criticità ambientali e urbanistiche capaci di assorbire carichi antropici dovuti a fabbisogni abitativi, a fronte di una rigenerazione energetica e del miglioramento del tessuto urbanizzato.
- Una semplificazione dei processi di rigenerazione urbana della città (eliminando i bandi attuali) al fine di favorire il recupero energetico, sismico, architettonico, cercando di migliorare l'adattamento della città ai cambiamenti climatici, alla diminuzione del rischio idraulico, delle emissioni e consumo delle risorse (acqua, suolo, energia).

La nuova Variante ripensa sostanzialmente la rigenerazione urbana in modo più diffuso e non più su ambiti specifici, e soprattutto con modalità attuative più semplici da realizzare.

Il miglioramento della conoscenza del territorio attraverso approfondimenti degli studi idraulici e geologici specifici, finalizzati a mitigare il rischio sismico e idrogeologico con una riduzione delle vulnerabilità dell'ambiente costruito e l'individuazione di interventi concreti di mitigazione anche rispetto alla presenza di inquinamento dell'aria sono poste alla base delle future scelte urbanistiche, guidando in modo più mirato e consapevole i futuri sviluppi urbani all'insegna di una maggiore sostenibilità delle proprie risorse.

La sostenibilità ambientale delle scelte della Variante oggetto di valutazione nella VAS si fonda dunque pure nelle strategie perequative mediante le quali è possibile il miglioramento dell'edificato consolidato esistente, obsoleto e ad alto impatto ambientale. L'obiettivo è intervenire sulla città costruita mediante azioni di efficientamento energetico e rigenerazione urbana con lo scopo di diminuire i consumi energetici e i connessi impatti ambientali.

## **STUDI CORRELATI E PARERI**

### **Aggiornamento Studio geologico**

Il Piano Regolatore vigente del Comune di Pordenone è dotato dello "Studio Geologico-Idraulico" costituito da elaborati geologici e idraulici e da norme specifiche di attuazione, approvato dalla Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione Friuli Venezia Giulia con parere definitivo n.7 in data 24.02.2016.

In relazione ad alcune problematiche emerse, nel periodo di applicazione dello strumento urbanistico, in ambito idrogeologico ed in particolare per alcune aree comprese nella zonizzazione con falda compresa tra 0.0 e - 2.0 m dal p.c. riportate nella Tavola 2 – Carta Idrogeologica con elementi di morfologia, la Variante ha inteso approfondire gli aspetti idrogeologici e geomorfologici dei terreni al fine di valutare la pericolosità idrogeologica e la vulnerabilità ambientale della falda nonché le difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche superficiali nei confronti dell'uso urbanistico del territorio.

In merito alle modifiche azzonative di alcune aree sono state eseguite analisi sulle caratteristiche geologiche, geomorfologiche idrogeologiche e sismiche al fine di verificare la compatibilità geologica con le previsioni dello strumento urbanistico.

Viste anche la finalità di approfondire i contenuti idrogeologici indicati dalla Variante, è stato ampliato lo studio di analisi degli aspetti idrogeologici e idraulici, che concorrono a definire i livelli di pericolosità e vulnerabilità

dei terreni, rispetto alla circolazione delle acque sotterranee e superficiali, ricorrendo al contributo integrativo di componenti idrauliche e geomorfologiche di maggior dettaglio.

Partendo quindi dai dati esistenti riportati sulla cartografia della Tavola. 2, (*Carta idrogeologica con elementi di morfologia*) in particolare sulle parti del territorio con falda compresa tra 0 e – 2.0 m dal piano campagna, si è proceduto ad una prima verifica dei livelli di soggiacenza, operando dove ritenuto opportuno, in base a nuovi dati, una ridefinizione dei confini della zonazione idrogeologica dei terreni.

In una seconda fase, l'analisi è stata indirizzata sulle aree a minor soggiacenza (0.0 - 2.0 m), operando una sovrapposizione di elementi ambientali ritenuti penalizzanti ai fini della pericolosità idrogeologica.

Le componenti integrative utilizzate per l'analisi sono state:

1. soggiacenza della falda freatica alla luce delle modifiche apportate;
2. superfici ad alta sofferenza idraulica (come riportata nella tavola di sintesi delle sofferenze idrauliche. M. Nicolini 2015);
3. presenza del reticolo idrografico e morfologia del 1800 (Carta delle rogge ottocentesche - Seriani 1996 - Cucchi 2013);
4. andamento dei flussi idrici superficiali in relazione alla morfologia attuale.

### **Aggiornamento Studio idraulico**

Dopo un periodo di prima applicazione, in relazione alle problematiche espresse dall'utenza, si è reso necessario procedere ad alcuni approfondimenti circa lo Studio Geologico-Idraulico e le relative Norme Tecniche Attuative che accompagnano il P.R.G.C. vigente.

Gli obiettivi dell'approfondimento dello studio sono riassumibili nelle seguenti attività:

- 1) l'eventuale ridefinizione del concetto di 'Quota di riferimento', così come introdotta nel CAPO III, Art. 3 delle Norme di Piano geologico-idrauliche ("Contenuto della carta delle zone allagabili determinate da piena centenaria");
- 2) l'analisi critica delle disposizioni contenute nel CAPO III, Art. 4 ("Interventi in aree allagabili per effetto della piena centenaria"), in particolare per quel che concerne il valore 'soglia' di 50 cm della lama d'acqua oltre il quale sono attualmente vietati interventi di nuova edificazione;
- 3) l'identificazione di vincoli di nuova edificazione basati non solo sull'entità della lama d'acqua, ma anche su valori che, sempre con riferimento alla piena centenaria, caratterizzano la velocità della corrente in quelle stesse zone;
- 4) la redazione della nuova Tavola 7 ("Carta della velocità della corrente nelle zone allagabili"), allegata alla presente relazione, che, assieme alla attuale Tavola 6 ("Carta delle zone allagabili"), fosse di supporto alla definizione dei vincoli di cui al punto precedente;
- 5) l'aggiornamento del CAPO III "Normativa da adottare nei territori soggetti a rischio idraulico" e del CAPO IV "Norme di compatibilità idraulica", alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'articolo 14, comma 1, lettera k) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque).

Le attività sono state condotte con l'ausilio del modello idrodinamico bidimensionale, già sviluppato nell'ambito del precedente studio. In particolare, la modellazione numerica è stata fondamentale per la costruzione della funzione intensità (che fornisce, per ogni punto del territorio, il prodotto fra il tirante idrico e la velocità locale dell'acqua), grazie alla quale è stato possibile effettuare una disamina critica delle disposizioni contenute nelle Norme di Piano geologico-idrauliche.

L'analisi della mappatura dei valori della funzione intensità ha mostrato come, nell'ambito dei territori soggetti ad allagamento e restringendo l'attenzione alle sole zone caratterizzate da pericolosità P1 del P.A.I., la maggior parte delle aree che presentano valori di tale funzione inferiori alla soglia di 0.5 m<sup>2</sup>/s ricadono nella zona industriale di Vallenoncello (si veda la Tavola 8 allegata), per quelle zone, cioè, per le quali l'effetto del rialzo dei 50 cm come previsto dagli artt. 3 e 4 delle Norme al Capo III è oltremodo gravoso, specialmente nei casi di ampliamento di insediamenti esistenti.

Alla luce delle elaborazioni eseguite, lo studio ha quindi proposto, innanzitutto, la ridefinizione della quota di riferimento per i casi di nuove edificazioni nei territori soggetti ad allagamento come mappati dalla Tavola 6. In particolare, si è considerato un innalzamento della quota media del terreno non più di 50 cm tout court, ma modulata con la lama d'acqua: viene quindi imposto un rialzo pari alla massima profondità della lama d'acqua che si ha per l'evento caratterizzato da un tempo di ritorno pari a 100 anni nella superficie di riferimento sede della nuova edificazione. Chiaramente sempre nel rispetto del limite dei 50 cm.

Considerate poi le elaborazioni effettuate con la funzione intensità, lo studio ha proposto la deroga all'innalzamento appena descritto per le nuove edificazioni inerenti le attività industriali per le quali il rialzo del piano di calpestio comporterebbe notevoli disagi e penalizzazioni nello svolgimento delle funzioni correnti (ad es., movimentazione merci, stoccaggi e operazioni di magazzino, ecc.).

### **Studio di ricaduta al suolo degli inquinanti atmosferici traffico - correlati**

Lo studio elaborato nel 2017 intitolato "Studio dell'inquinamento della S.S.13 "Pontebbana" e di ulteriori viabilità di 1° livello finalizzato all'individuazione di aree idonee alla collocazione di fasce verdi di protezione" ha individuato le aree più idonee alla realizzazione di fasce verdi di mitigazione/compensazione, con lo scopo di attenuare l'esposizione dei recettori agli inquinanti in atmosfera traffico correlati.

Anche questo studio è stata la diretta conseguenza della volontà di approfondire con un approccio scientifico quanto, sulla scorta di uno studio condotto da alcuni medici specialisti sulle conseguenze sulla salute del traffico veicolare lungo tutto il tracciato della statale Pontebbana in Friuli Venezia Giulia, era stato inserito a livello normativo nel PRGC del 2016.

Lungo il tracciato della Pontebbana e di ulteriori viabilità di primo livello individuate nella tav.7 dello studio sopra richiamato e, nel dettaglio, nelle tavole 7a, 7b, e 7c e 7d allegate, in considerazione della maggiore esposizione agli inquinanti traffico-correlati dei recettori che si trovano a una distanza fino a 250 metri dagli assi stradali, si sono individuate le aree da destinare in via prioritaria alla realizzazione della fascia verde, denominata anche fascia verde "di protezione" della salute umana.

Il tracciato in esame ha interessato infrastrutture esistenti, in particolare l'area di indagine ha riguardato un congruo intorno della SS13 "Pontebbana" e altre viabilità di primo livello individuate (SP 35 "Opitergina" e SR251) all'interno del territorio comunale.

Lo studio si è composto di due fasi differenti. Nella prima fase è stata svolta l'analisi attraverso l'utilizzo di un modello specifico di simulazione della ricaduta al suolo delle emissioni gassose e delle polveri sottili (PM10) lungo le viabilità analizzate. Parallelamente è stata elaborata la cartografia finalizzata alla valutazione delle fonti di pressione e della sensibilità dei recettori.

Parallelamente è stata elaborata la cartografia finalizzata alla valutazione delle fonti di pressione e della sensibilità dei recettori con particolare riferimento alla presenza, all'interno delle fasce analizzate, di scuole, asili, ospedali e case di cura. Relazionando sensibilità dei recettori e mappe di concentrazione degli inquinanti è stata elaborata una carta di sintesi finalizzata alla individuazione delle aree a diversa priorità di intervento per la realizzazione delle fasce verdi "di protezione".

Lo studio poi è stato reso cogente nella Variante n. 18 con l'elaborazione di Norme specifiche in particolare all'art. 71 delle NTA Fascia verdi di protezione dagli inquinanti legati alle infrastrutture. Le norme riportano pure un Abaco che chiarisce e dettaglia anche attraverso schemi tipologici gli interventi di mitigazione e compensazione da effettuare sulla base di diverse casistiche possibili. La fascia verde di protezione da realizzare sulla base della cartografia allegata allo studio (tavole 7a, 7b, 7c e 7b), diventa funzionale alla protezione delle aree residenziali e sensibili limitrofe. La finalità della presente norma è la realizzazione di una fascia verde di protezione lungo tutta la viabilità analizzata che possa rispondere sia alla funzione di protezione della salute umana dei cittadini esposti, sia contribuire alla realizzazione della rete ecologica locale (denominata REL). Nella norma è indicato che tutti gli interventi di predisposizione di Piani Attuativi, ovvero di interventi soggetti a Permesso di Costruire o a Segnalazione Certificata di Inizio attività alternativa al Permesso di Costruire, per nuova costruzione, ampliamento e ristrutturazione, in lotti anche parzialmente ricadenti all'interno della fascia analizzata, a prescindere dal grado di priorità in cui ricadono, dovranno contribuire alla concreta realizzazione della fascia verde di protezione.

### **Parere geologico**

Con nota del 29.05.2020 l'Amministrazione Comunale ha richiesto al Servizio Geologico il parere di compatibilità geologica ai sensi della L.R.27/88.

In data 3.07.2020 è pervenuto il parere favorevole n.28/2020 emesso dal Servizio Geologico regionale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia sulla compatibilità tra le previsioni della Variante Generale e le condizioni geologiche del territorio, secondo quanto previsto dalla L.R. 27/88 e dalla L.R. 16/2009 art. 20 comma 2.

Il suddetto parere contiene specifica prescrizione, ai sensi della Delibera n. 8/2019 relativa al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2015-2021 ("Attuazione della misura M21\_1 finalizzata a coordinare i contenuti conoscitivi e normativi dei Piani per l'assetto idrogeologico con le informazioni riportate nel vigente Piano di gestione del rischio di alluvioni") la cui misura di salvaguardia è stata adottata con avviso di adozione pubblicato nella G.U. n. 78 del 24.3.2020.

Detta prescrizione è stata puntualmente recepita nell'elaborato Norme tecniche di attuazione della Variante Generale n. 18.

Con nota datata 22.02.2021, è pervenuta la risposta alla richiesta di integrazione del parere di compatibilità geologica n.28/2020 del Servizio Geologico della Direzione Centrale Ambiente ed Energia, con la quale la Direzione fornisce un positivo riscontro alla proposta di modifica dell'articolo della normativa geologico idraulica (art. 5 "Scarpate e cigli di terrazzo"), condividendo il contenuto del documento allegato alla nota comunale e denominato "Estratto delle NTA Geologico-Idrauliche: Art.5 - Scarpate e Cigli di Terrazzo".

### **Parere ai sensi dell'art.166 L.R.26/20012**

*Impatto della Variante Generale n. 18 al PRGC di Pordenone sulla rete stradale di primo livello*

Con nota del 10.07.2020 l'Amministrazione Comunale ha richiesto alla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio il parere preventivo di competenza sulla "Verifica dell'Impatto della Variante Generale n. 18 al PRGC di Pordenone sulla rete stradale di primo livello", ai sensi dell'art.166 della L.R. 26/2012.

Con nota del 26.08.2020 l'ufficio regionale ha trasmesso il parere favorevole alla Variante n. 18 al PRGC del Comune di Pordenone di cui il documento "Verifica dell'impatto della variante n. 18 al PRGC di Pordenone sulla rete stradale di primo livello regionale – Relazione di sintesi" è parte integrante.

## SINTESI ELENCO RISERVE REGIONALI

A seguito dell'adozione in Consiglio Comunale della Variante Generale n. 18 al PRGC, DCC n. 32 del 28.09.2020, con nota Prot.n.68436 del 06.10.2020 l'Amministrazione Comunale ha trasmesso alla Direzione centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia – Servizio Pianificazione territoriale – la deliberazione di adozione, unitamente agli elaborati tecnici costituenti il PRGC. L'avviso di adozione della Variante è stato pubblicato sul BUR n. n. 45 del 04.11.2020.

Con nota Prot. n. 8109 del 08.02.2021 il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Regione ha trasmesso la delibera della Giunta regionale n. 152 del 05/02/2021 con la quale sono state espresse le riserve regionali vincolanti proposte dal Direttore del Servizio nel parere n. 02 del 01.02.2021.

Nel parere sono state espresse 9 riserve regionali contenenti le richieste di modifica/integrazioni.

Si riportano di seguito, per estratto sintetico, i contenuti delle riserve espresse con relative risposte:

1	<p><b>Indagine sulle aree edificate e urbanizzate</b></p> <p><i>Si ritiene necessario sollevare una riserva vincolante (<b>Riserva n.1</b>) affinché il Comune:</i></p> <p><i>a) corregga i riferimenti normativi per la determinazione delle aree edificate e urbanizzate presenti nella tavola CO 05, riconducendoli all'art.5 del DPGR 20/04/1995, n.0126/Pres. dando dimostrazione del rispetto dei criteri da impiegare per la rappresentazione di tali aree indicati dal citato decreto;</i></p> <p><i>b) dimostri la coerenza delle azioni messe in atto dalla Variante, rappresentate dalla conferma dell'individuazione delle zone B e, a livello normativo, dalla previsione di incrementi volumetrici derivanti da perequazione e premialità che andrebbero a incrementare le potenzialità edificatorie di aree considerate "scarsamente urbanizzate", con la nuova delimitazione delle aree urbanizzate effettuata;</i></p> <p><i>c) descriva compiutamente, nella Relazione illustrativa della Variante, le motivazioni delle scelte effettuate e i criteri impiegati nella modifica dell'assetto delle aree edificate e urbanizzate, così come risultanti dalla predetta planimetria costituente documentazione obbligatoria dello strumento urbanistico generale."</i></p>
	<p><i>a)Si procede con la ridefinizione delle aree urbanizzate ed edificate secondo l'art. 5 del DPGR 0126/1995;</i></p> <p><i>b) Le aree B non servite da fognatura e ricomprese nelle aree urbanizzate con sistemi alternativi di smaltimento delle acque reflue, sono state oggetto di attenzione progettuale anche in coerenza alle risultanze delle analisi integrative a supporto della Variante 18 (CS12 Tavola delle criticità urbane), infatti in tali ambiti non sono previsti incrementi volumetrici da realizzare in loco né ampliamenti significativi delle aree B;</i></p> <p><i>c) La relazione e nello specifico nel capitolo 29 – "La componente operativa" è integrata con la descrizione della metodologia applicata descritta nei precedenti punti a e b.</i></p>
2	<p><b>Coerenza della variante con gli indirizzi politico-programmatici espressi dalle direttive</b></p> <p><i>Si ritiene pertanto necessario formulare una riserva vincolante (<b>Riserva n.2</b>) affinché il Comune dia maggiormente conto della coerenza del processo metodologico di definizione delle previsioni della</i></p>

	<p><i>Variante (sia di livello strategico che di livello operativo), a partire dalle Direttive e, attraverso gli “Obiettivi generali di Piano”, fino alla definizione degli Obiettivi e strategie e delle conseguenti azioni operative (azzonative e normative).”</i></p> <p><i>Si recepisce la riserva regionale integrando la documentazione già prodotta, con l’elaborato “CS17 e) “Verifica di coerenza tra direttive, obiettivi e strategie di Piano” relativo al raffronto tra le direttive (sia quelle relative al PRGC approvato nel 2016 che quelle integrative/sostitutive della Variante Generale n.18, gli indirizzi e gli obiettivi di Piano con le specifiche azioni previste dalla Variante</i></p>
<b>3</b>	<p><b>Coerenza tra rappresentazione del piano struttura e della zonizzazione</b></p> <p><i>Si formula una riserva vincolante (<b>Riserva n.3</b>) affinché il Comune, relativamente alle suddette ipotesi previsionali:</i></p> <p><i>a) integri l’elaborato “CS 17d – Obiettivi e strategie di Piano”, assicurando la correlazione tra gli obiettivi e strategie e i contenuti progettuali del piano struttura, mediante il raggiungimento di un minimo livello di definizione degli obiettivi specifici, delle strategie e delle condizioni di trasposizione di tali previsioni strutturali nel livello operativo, anche al fine di individuare con certezza il percorso procedurale da adottare (variante soggetta a valutazione regionale ovvero di livello comunale);</i></p> <p><i>b) predefinisca, alla scala propria del Piano struttura, le condizioni di sostenibilità delle ipotesi di sviluppo (Servizi) prospettate per le “Aree di rilevanza urbana”. In mancanza di tali approfondimenti, le previsioni strutturali in argomento non potranno assumere il ruolo di elementi strutturali strategici della presente Variante.”.</i></p>
	<p><i>a-b) Le aree di rilevanza urbana sono già presenti con la medesima impostazione all’interno del PRGC approvato nel 2016 (su cui non sono state formulate riserve da parte della Regione). All’interno della Variante 18 le singole aree sono state aggiornate, in alcuni casi integrate e/o stralciate, rispetto agli obiettivi e alle nuove opportunità che si sono delineate nel tempo. All’interno della relazione adottata, nel capitolo specifico, sono state descritte alcune suggestioni progettuali e gli obiettivi preposti per le trasformazioni seppur in modo descrittivo e non esaustivo. Le indicazioni sono orientative e non esaustive in quanto, essendo previsioni a lungo termine, le incertezze del quadro programmatico, la presenza di variabili oggi non definibili (come ad esempio le modalità e tempi di dismissione delle caserme urbane) e il mutamento della futura domanda insediativa possono di fatto modificare in modo determinante gli obiettivi di sviluppo.</i></p> <p><i>All’interno dell’elaborato CS17d e nella relazione, sono stati inseriti gli obiettivi specifici, desunti dalle descrizioni già presenti all’interno della relazione, e le verifiche di sostenibilità necessarie in fase di variante per ogni singola Area di rilevanza Urbana. All’interno dell’elaborato CS17d si specifica inoltre la modalità di variante necessaria per la trasposizione dalla Componente Strategica a quella Operativa</i></p>
<b>4</b>	<p><b>Criteri di trasposizione nella componente operativa delle ipotesi previsionali di sviluppo territoriale rappresentate nel piano struttura</b></p> <p><i>Si ritiene quindi necessario formulare una riserva vincolante (<b>Riserva n.4</b>) affinché venga implementato il livello di definizione delle strategie di piano, integrando i “Criteri di trasposizione nella componente operativa” delle previsioni strutturali contenute nell’elaborato “CS 17d Obiettivi e strategie di Piano”, mediante esplicitazione delle condizioni che si dovranno realizzare, e delle modalità operative da adottare per operarne il trasferimento nel Piano operativo, ai fini del raggiungimento dei corrispondenti obiettivi.”</i></p>
	<p><i>Si recepisce la riserva regionale specificando che per le singole voci presenti solo nella Componente Strutturale vengono introdotte le modalità di trasposizione, ove mancanti, e la tipologia di variante</i></p>

	<i>necessaria</i>
<b>5</b>	<p><b>Previsione di nuove zone commerciali di espansione</b></p> <p><i>Si ritiene pertanto necessario formulare una riserva vincolante (<b>Riserva n.5</b>) affinché il Comune, relativamente alla nuova zona commerciale prevista, implementi le argomentazioni a sostegno dell'asseverazione di cui al co.3 dell'art.63 quinquies della LR n.5/2007, nonché i contenuti della Relazione illustrativa al fine di sostenere l'asseverazione stessa."</i></p>
	<i>Si recepisce la riserva regionale integrando l'asseverazione come richiesto e si aggiorna la Relazione illustrativa</i>
<b>6</b>	<p><b>Nuova zona C di espansione residenziale</b></p> <p><i>Tra le modifiche urbanistiche introdotte dalla Variante a livello di zonizzazione vi è la trasformazione di una zona agricola E5 vigente, parte in nuova zona C (PAC 53) e parte in zona a verde privato VP (ex modifica n.67 dell'elaborato non adottato "CO 01b_punti var").</i></p> <p><i>La Regione, in sede di Conferenza dei Servizi, aveva giudicato la previsione della nuova zona C incoerente con gli obiettivi generali e specifici del progetto di Variante, correttamente impostato sulla limitazione del consumo di suoli e sulla densificazione del territorio già urbanizzato.</i></p> <p><i>Il Comune aveva espresso alcune argomentazioni a riguardo, in particolare evidenziando come tale scelta fosse compensata dallo stralcio di altre zone di espansione, comportando un bilancio di consumo di suolo complessivo negativo rispetto al Piano Vigente, e fosse stata verificata rispetto alle analisi di cui all'elaborato "CS 12 – tavola delle criticità urbane". Tali argomentazioni non sono state poi riprese in sede di adozione, mantenendo inalterata la previsione azzonativa, né risultano essere stati svolti approfondimenti o considerazioni ulteriori al fine di sostenere maggiormente la scelta effettuata.</i></p> <p><i>Permane pertanto la necessità di sollevare una riserva vincolante (<b>Riserva n.6</b>) affinché il Comune stralci la zona C in argomento, in considerazione della necessaria limitazione del consumo di suoli e dell'incoerenza con gli obiettivi generali e specifici di piano.</i></p>
	<i>Seppur quindi la previsione del PAC 53 non compromette l'obiettivo preposto nelle Direttive di diminuzione del consumo di suolo, si recepisce la riserva regionale con lo stralcio della previsione a favore del reinserimento della destinazione agricola (E5)</i>
<b>7</b>	<p><b>Ricollocazione di volumetrie all'interno delle zone AS del centro storico</b></p> <p><i>Si ritiene pertanto di formulare una riserva vincolante (<b>Riserva n.7</b>) affinché il Comune integri la Relazione di piano per rendere evidenti i potenziali effetti di tale redistribuzione di volumetrie tra zone diverse del Piano, in particolare quantificando l'entità dei volumi potenzialmente detraibili dalle zone AS e prefigurando gli effetti generati dal possibile raddoppio degli indici volumetrici nelle zone di atterraggio</i></p>
	<i>Si recepisce la riserva regionale integrando la Relazione Generale (CO A5) all'interno del capitolo 29- La componente Operativa nel paragrafo "I progetti di espansione e recupero della città esistente"</i>
<b>8</b>	<p><b>Monetizzazione di aree ed opere di urbanizzazione</b></p> <p><i>Per le zone soggette a pianificazione attuativa di tipo B, C, D2, e H2 è stata introdotta la previsione che le "aree ed opere" di urbanizzazione possano essere monetizzate, così come già previsto per le zone B ad attuazione indiretta, quali le B/RU.</i></p>

	<p><i>A seguito di un approfondimento di rispondenza della previsione normativa proposta con l'art.29 bis della LR n.19/2009, si sottolinea che la norma regionale prevede la possibilità di monetizzare gli oneri di urbanizzazione solamente per quanto riguarda la parte opere.</i></p> <p><i>La fattispecie delle aree di urbanizzazione resta pertanto soggetta alla normativa vigente che ne prevede la cessione al Comune secondo la procedura ordinaria, pur con la possibilità di monetizzare le opere in esse previste in luogo della loro esecuzione.</i></p> <p><i>Pertanto si rende necessario formulare una riserva vincolante (<b>Riserva n.8</b>) affinché il Comune intervenga sulle norme citate con una modifica correttiva che riporti tali norme alla conformità con quanto disposto dal comma 1 dell'art.29 bis della LR n.19/2009.</i></p>
	<p><i>Si recepisce la riserva regionale eliminando dall'art. 31 Zona C il paragrafo d) riferito alla monetizzazione ed integrando gli articoli 34, 38 e 39 relativi alle zone D2 e H2 con: "In tali zone qualora rientrano in area urbanizzata e le aree ed opere necessarie per il soddisfacimento degli standard pubblici per parcheggi di relazione e nucleo elementare di verde non risultino idonee....."</i></p>
<p><b>9</b></p>	<p><b>Verifica di CIRTM e fabbisogno abitativo</b></p> <p><i>Il fabbisogno abitativo del PRGC vigente per il decennio 2015-2025 è stimato in 52.748 abitanti (1.116 abitanti in più rispetto ai residenti), mentre la Variante prevede un fabbisogno abitativo, nel decennio 2020-2030, di 52.023 abitanti con una riduzione del fabbisogno di 725 unità.</i></p> <p><i>A seguito dell'eliminazione della componente derivante dalle "aree congelate" del Piano Struttura, inizialmente considerate nel computo, la Capacità insediativa residenziale (CIRTM) della Variante risulta dimensionata in termini volumetrici per rispondere alle esigenze abitative di 57.330 abitanti teorici.</i></p> <p><i>Vi è quindi una eccedenza nella Capacità insediativa di piano, rispetto al fabbisogno stimato, pari a 5.307 abitanti teorici, ovvero il 10% circa in più, che rappresenta una percentuale non irrilevante rispetto al fabbisogno.</i></p> <p><i>In questo, il progetto di Variante non si discosta di molto dal PRGC vigente, improntato anch'esso verso la predisposizione di aree residenziali in esubero rispetto alle necessità evidenziate.</i></p> <p><i>Posto che la dotazione di aree standard per servizi e attrezzature collettive è comunque rispettata nei minimi rispetto alla popolazione teorica di 57.330 abitanti, si evidenzia che in base alle indicazioni metodologiche del DPGR 0126/1995 i due dati, fabbisogno abitativo decennale e CIRTM, vanno posti in correlazione al fine di conseguire attraverso le potenzialità edificatorie espresse dal piano operativo, il soddisfacimento del fabbisogno abitativo stimato come obiettivo del Piano da realizzarsi nel decennio di riferimento.</i></p> <p><i>Nel caso specifico della Variante, poiché le potenzialità del piano operativo sono sovradimensionate di circa il 10% (in termini di abitanti teorici), si rende necessario formulare una riserva (<b>Riserva n.9</b>) affinché venga dato conto delle ragioni di tale sovradimensionamento.</i></p> <p><i>Inoltre si ritiene che, proprio in ragione di tale sovradimensionamento, la trasposizione delle cosiddette "aree congelate" di tipo residenziale potrà essere ammessa solo qualora vengano individuati nuovi e non previsti fabbisogni abitativi. Tale condizione dovrà pertanto essere esplicitamente espressa, relativamente alle aree di trasformazione di tipo residenziale presenti solo a livello di Piano struttura, nei "Criteri di trasposizione nella componente operativa" contenuti nell'elaborato "CS 17d Obiettivi e strategie di piano"</i></p>

*Si deve tenere presente che il PRGC (sia quello del 2016 che quello contenente le modifiche della presente Variante) ha introdotto politiche sperimentali atte ad innescare processi di rigenerazione urbana che si basano su norme di compensazione e perequazione, che di fatto legano i processi di espansioni con azioni di riqualificazione della città esistente. Come si evince dall'apparato normativo, le volumetrie compensative derivanti dalle politiche proposte devono trovare ricollocazione all'interno delle aree di espansione, ma la reale realizzazione è per i soggetti attuatori dei singoli PAC facoltativa. Pertanto si deve ipotizzare che non tutte le previsioni massime insediabili quindi saranno poi effettivamente realizzate, portando a disattendere i dati della capacità insediativa: tale condizione va a incrementare quella quota statistica, presente in tutti i contesti urbani, di processi di espansione che non trovano attuazione per cause endogene alla reale richiesta insediativa.*

*Di fatto, per poter raggiungere gli obiettivi preposti per il rilancio della città esistente, è quindi necessario allargare le possibilità di realizzazione dei volumi compensativi e perequativi, motore dei processi di rigenerazione urbana, incrementando le possibilità di ricadute anche se nominalmente determinano un incremento virtuale più accentuato di differenziale tra il saldo demografico e il CIRTM.*

*Pertanto si è aggiornato l'elaborato COA3- Calcolo della capacità insediativa riportando le motivazioni sopra espresse, senza modifiche alcuna delle previsioni contenute nel PRGC.*

*Per quanto riguarda le modalità di "scongelamento" delle previsioni di espansioni riportate all'interno della componente Strutturale sono stati rivisti i criteri previsti all'interno dell'elaborato CS17d in particolare:*

- 1- è fatto salvo il criterio che non determina incremento della capacità insediativa, ovvero "Ridefinizioni delle previsioni di espansioni sul piano operativo a bilancio 0 o negativo in termini di volume insediabile e consumo di suolo sulla base delle risultanze del monitoraggio periodico del PRGC";*
- 2- si introduce il criterio per lo scongelamento ovvero si consente lo scongelamento dei Piani Attuativi laddove si individuano nuovi e non previsti fabbisogni abitativi sulla base del monitoraggio del trend demografico.*
- 3- Si stralciano i rimanenti criteri previsti all'interno dell'elaborato CS17d.*

*Tali criteri vengono introdotti anche all'art. 48 delle NTA e determinano la modifica delle premesse dell'elaborato CO A2c.*

I testi completi delle riserve e delle relative risposte sono contenute nell'elaborato "Risposte alle riserve regionali vincolanti" che sarà allegato alla delibera di approvazione della Variante.

## OSSERVAZIONI PERVENUTE

Entro i termini di legge (dal 5 novembre al 17 dicembre 2020) sono pervenute 96 osservazioni /opposizioni alla Variante adottata.

Sono inoltre pervenute n.6 osservazioni/integrazioni fuori termine che sono state valutate in quanto antecedenti la certificazione del Segretario Generale.

Si riporta di seguito la tabella con l'elenco delle Osservazioni/Opposizioni e integrazioni pervenute.

<b>N.ord.</b>	<b>Prot.</b>	<b>del</b>	<b>Presentata da</b>
1	78601	10.11.2020	Ianna Alexj
2	78615	10.11.2020	Ianna Paolo
3	79253	11.11.2020	Scorrano Alberto
4	79447	12.11.2020	Tius Silvano
5	79450	12.11.2020	Falomo Maria Lodovica e Falomo Luciano
6	79643	12.11.2020	Pasqual Moira
7- 72	79716 90123	12.11.2020 17.12.2020	ANCE – Pordenone Trieste
8- 23 integraz.	79877 84955 89804 (Integraz.)	12.11.2020 30.11.2020 16.12.2020	Astolfo Luigino in qualità di legale rappresentante della EDILE PADANA S.R.L
9	80405	16.11.2020	Kaufmann Rose
10	80721	16.11.2020	Ferrazzo Armando, Ferrazzo Lorenzo, Ferrazzo Devis, Ferrazzo Marco
11	80860	16.11.2020	Zanette Gianluigi, Maurizio e Roberto
12	81421	18.11.2020	Vazzoler Enrico
13	81787	18.11.2020	Frankye Corte Paradiso
14	82090	19.11.2020	Central Sicaf SPA
15	82162	19.11.2020	Rossetto Elio, Mariutti Lucia, Rossetto Giacomo, Rossetto Anna, Rossetto Paola, Rossetto Raffaella, Rossetto Dania, Borgolotto Ilaria
16	83093	24.11.2020	Biasotto Mauro e Zandonà Verena
17	83382	24.11.2020	Bagatella Bruno in qualità di presidente ANFASS di PORDENONE ONLUS
18	83803	25.11.2020	Cooperativa Itaca legalmente rappresentata da Orietta Antonini
19	84043	26.11.2020	Stolfo Michele e Maurizio
20- 59	84635 89579	27.11.2020 16.12.2020	Colussi Giuseppe in nome e per conto della Immobiliare Aquileia Sas
21	84722	30.11.2020	Valerio Franca, Sedran Massimiliano e Michele
22	84947	30.11.2020	Comitato Spontaneo di Cittadini per la Salute Pubblica Bene Comune - Vespo Giuseppe
24	85246	01.12.2020	Tagliente Michelangelo in qualità di presidente della Cooperativa Sociale FAI
25	85353	01.12.2020	Truccolo Bruno

26	85594	02.12.2020	Marco Zuzzi in qualità di legale rappresentante della S.p.a. Società di Macinazione
27	86171	03.12.2020	Zanchetta Giancarlo in qualità di legale rappresentante della EDIL ZETA s.a.s. di Zanchetta Giancarlo & C.
28	86174	03.12.2020	Cereser Diego
29	86477	03.12.2020	Zanetti Renata
30	86956	07.12.2020	Morassut Daniela
31	87133	07.12.2020	Basso William, Vivien e Bertolo Bruna
32	87698	10.12.2020	Piccin Gabriella e Crosariol Lidia
33	87719	10.12.2020	Gobbo Annalisa e Daniela Rosa
34	88194	11.12.2020	Immobiliare Mosele Tre s.a.s. di Mosele Giovanna
35	88239	11.12.2020	Lombardo Catia, Antonina, Annaly, Monika, Carmine
36	88249	11.12.2020	Pedicini Giuseppe
37	88253	11.12.2020	Padalino Loris e Pessot Marica
38	88257	11.12.2020	Cadamuro Marcellino in qualità di Amministratore Unico di Verniglass s.r.l.
39	88368	11.12.2020	Sist Maurizio in qualità di direttore del Policlinico San Giorgio
40	88415	11.12.2020	Cattai Aldo s.r.l. e Feletto Fides
41	88646	14.12.2020	Copat Costruzioni s.r.l., Pezzot Cecilia, Pinzin Mauro, Pinzin Mirella, Pinzin Pierfrancesco, Zanussi Antonia, Zanussi Antonella, Marzola Cleade, Tamai Giulia, Locatelli Nicola, Locatelli Giancarlo, Locatelli Luca
42- 60 <a href="#">integraz.</a>	88653 89584	11.12.2020 16.12.2020	Besa Domenica, Tomè Roberto, Tomè Paola, Levrani Luisa, Taffarel Laura, Taffarel Marilisa
43	89186	15.12.2020	Moro Santina, Badanai Scalzotto Paola, Badanai Scalzotto Elena
44	89207	15.12.2020	Brusadin Edda
45	89212	15.12.2020	Gambaro Cinzia, Sutto Franco, Antonietta de Piero
46	89216	15.12.2020	Sutto Ugo
47	89219	15.12.2020	Meneguzzi Angelo
48	89222	15.12.2020	Della Valentina Fernando
49	89232	15.12.2020	Bettoli Zilli Derna, Zilli Pietro, Zilli Aldo, Tomasi Roberto, Tomasi Francesca, Tomasi Monica
50	89369	15.12.2020	Franzoi Giorgio
51	89398	15.12.2020	Ruoso Mario
52	89406	15.12.2020	Bortolin Giuseppe, Paola, Sandra, Corazza Eva
53- 96	89416 90704	15.12.2020 18.12.2020 <b>fuori termine</b>	Ballestrin Mario, Giovanni e Giovanna Ripresentata in quanto priva delle firme dei richiedenti vedi oss.96

<b>54</b>	89565	16.12.2020	Brunetta Maria e Benvegnù Renata
<b>55</b>	89569	16.12.2020	Nardi Dino in qualità di comproprietario e delegatario
<b>56</b>	89574	16.12.2020	Vendramini Denny e Presotto Claudia
<b>57a</b>	89576	16.12.2020	Chiara Immobiliare di Zanet Paolo & C. Sas (tramite studio Michelis)
<b>57b</b>			Schievano Mirella in qualità di legale rappresentante della Portus Naonus s.r.l. (Center Casa)
<b>57c</b>			Stefanin Costruzioni s.r.l. legalmente rappresentata da Stefanin Paolo
<b>58</b>	89578	16.12.2020	Pavan Agostino e Peresson Paolo e per procura di Pavan Alessandra, Bruna, Franca, Laura, Francesco e Giuseppina
<b>61</b>	89595	16.12.2020	Gobbato Maurizio Dirigente del Settore del Comune di Pordenone Toneguzzi Marco P.O. dell'Unità Operativa Complessa Pianificazione Territoriale
<b>62-64 integraz.</b>	89628 89845	16.12.2020 16.12.2020	Ferrucci Luca
<b>63</b>	89631	16.12.2020	Campagna Dennis
<b>65</b>	89966	17.12.2020	De Biasio Emanuele in qualità di legale rappresentante di DE BIASIO S.r.l. proprietario degli immobili
<b>66</b>	89970	17.12.2020	Cimolai Roberto in qualità di legale rappresentante della CIMO Immobiliare S.r.l.
<b>67</b>	89972	17.12.2020	Cimolai Luigi in qualità di legale rappresentante della IMC S.r.l.
<b>68</b>	89973	17.12.2020	Ceschiat Silvano e Barbaro Claudia
<b>69</b>	89976	17.12.2020	Martin Franco e Martin Renata
<b>70-91</b>	90458 89999	17.12.2020 17.12.2020	Pignattin M. Teresa e Maria Domenica, Alpago Daniela Giovanna e Alpago Patrizia, Santarossa Cunegonda
<b>71</b>	90008	17.12.2020	Asquini Franco in qualità di legale rappresentante della Real Asco S.P.A.
<b>73</b>	90183	17.12.2020	Avrini Adriana, Sera Michele, Melania, Vincenzina e Maria
<b>74</b>	90221	17.12.2020	Vidal Elide Consuelo
<b>75</b>	90222	17.12.2020	Errico Salvatore
<b>76</b>	90344	17.12.2020	De Filippo Costruzioni s.r.l. legalmente rappresentata da De Filippo Danilo
<b>77</b>	90345	17.12.2020	De Filippo Stefano e Andrea
<b>78</b>	90347	17.12.2020	Pasut Natalino, Gioacchino e Franca
<b>79</b>	90348	17.12.2020	Da Ros Michela e Luisella
<b>80</b>	90353	17.12.2020	Mozzon Giovanni e Paolo della Immobiliare Diemmetre di Mozzon Paolo e Giovanni
<b>81</b>	90356	17.12.2020	Giannelli Francesco
<b>82</b>	90359	17.12.2020	Pignat Attilio legale rappresentante della

			Società Vigne Fantin Nodàr s.r.l.
<b>83</b>	90362	17.12.2020	Pignat Attilio legale rappresentante della Società Vigne Fantin Nodàr s.r.l.
<b>84</b>	90390	17.12.2020	Acquazzurra s.r.l. legalmente rappresentata da Daniele Formaggioni
<b>85</b>	90391	17.12.2020	Mozzon Fabrizio e Chimento Roberto
<b>86</b>	90397	17.12.2020	Lombardo Catia, Antonina, Annaly, Monika, Carmine
<b>87</b>	90402	17.12.2020	Pordenone Fiere S.P.A.
<b>88</b>	90424	17.12.2020	Fondazione Opera Sacra Famiglia
<b>89</b>	90451	17.12.2020	Di Gregorio Paolina
<b>90- 95 integraz.</b>	90457 90632	17.12.2020 18.12.2020 <b>fuori termine</b>	Interporto Centro Ingrosso
<b>92</b>	90460	17.12.2020	Moretto Giuseppe
<b>93</b>	90478	Pervenuta il 17.12.2020 18.12.2020	Mestre Ivan, Enos, Susi, Mauro
<b>94</b>	90490	17.12.2020	Del Piero Stefano, Pupin Diego, Anna Maria Nadalin a nome di tutti i comproprietari degli immobili
<b>97- 100 integrazione</b>	92434 6865	28.12.2020 <b>fuori termine</b> 28.01.2021 <b>fuori termine</b>	Facca Giovanni e Flavio, Pillon Giuliana e Nardese Liliana
<b>98</b>	3255	14.01.2021 <b>fuori termine</b>	Zanutta s.r.l. legalmente rappresentata da Zanutta Lucio
<b>99</b>	6559	27.01.2021 <b>fuori termine</b>	Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente - ARPA

Totale n. **102** osservazioni/opposizioni e integrazioni.

### **CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI/OPPOSIZIONI E RISERVE REGIONALI VINCOLANTI**

I contenuti delle riserve regionali e delle osservazioni/opposizioni e le relative proposte di modifica sono state sottoposte alla Commissione Consiliare II nel mese di aprile 2021.

Le risposte alle riserve regionali e le controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni sono contenute negli elaborati "Risposte alle riserve regionali vincolanti" e "Controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni dei cittadini" allegati alla delibera di approvazione della Variante.

A seguito delle modifiche introdotte con l'accoglimento delle osservazioni/opposizioni all'interno della Componente Operativa il Piano in approvazione ha previsto 41 aree di trasformazione su aree greenfield (di cui 29 a destinazione residenziale) per una superficie territoriale totale pari a 62,46 ha, e 24 ambiti di trasformazione che riguardano ambiti già costruiti e/o di recupero delle aree dismesse per una superficie territoriale di circa 32.9 ha ed un aumento delle superfici a destinazione agricola di circa 16 ha.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Maurizio Gobbato

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: GOBBATO MAURIZIO

CODICE FISCALE: GBBMRZ58P22I040C

DATA FIRMA: 16/04/2021 14:36:35

IMPRONTA: 80F3F5B78B8C58A753E11B1C11ADE14D9D38D12B3668FBC53684AD7E5D3184F7  
9D38D12B3668FBC53684AD7E5D3184F70F27CDE7530566F4CF92F0C83CDAA1D2  
0F27CDE7530566F4CF92F0C83CDAA1D2C4DA0F296811E29A50F4CE50D134A43A  
C4DA0F296811E29A50F4CE50D134A43A4526B31BAB5470F7C363A75FC3B783E1

NOME: GOBBATO MAURIZIO

CODICE FISCALE: GBBMRZ58P22I040C

DATA FIRMA: 16/04/2021 17:28:02

IMPRONTA: BB438C6F40273BDFC9961C6C595BCAF819306845AD6832C80D288590DB15CB6D  
19306845AD6832C80D288590DB15CB6D602BEF610AEF866DE7894480DD8AE1B3  
602BEF610AEF866DE7894480DD8AE1B38A0CB4B7B8E3E4B72888AA6A18E20FEE  
8A0CB4B7B8E3E4B72888AA6A18E20FEEBDDFB2B6F0C8F967DF4D3FB7066416A7

NOME: LEONARDUZZI FLAVIA

CODICE FISCALE: LNRFLV58M44H816T

DATA FIRMA: 29/04/2021 17:11:07

IMPRONTA: 1291C29F44BC17FE0045B37F2DAF1EE429FDF40A419496CA91493013E7D3B58B  
29FDF40A419496CA91493013E7D3B58B8CC661D0C8D4313B3A830B354343B5CF  
8CC661D0C8D4313B3A830B354343B5CFACF01325853C1BDB11FAE128F1A34571  
ACF01325853C1BDB11FAE128F1A34571CA05E0986E9671AE139C30C2EB00FA3A

NOME: CABIBBO ANDREA

CODICE FISCALE: CBBNDR75H02G888J

DATA FIRMA: 29/04/2021 20:18:40

IMPRONTA: B80F94F77CA1B34A8D4D0BA999E9B66BA5BFFCA6F49876484B1CB50FCB402405  
A5BFFCA6F49876484B1CB50FCB4024050EFCE939E5D6E75B39D4AD7775C56E1D  
0EFCE939E5D6E75B39D4AD7775C56E1D68EE64428D79D9C33C57B78351B77CA6  
68EE64428D79D9C33C57B78351B77CA6236F074605612E8792B4DD5D75329C48